



Il Drago

Mostra: "Il gusto del quotidiano"

A San Costanzo al Monte dall'8 al 29 giugno
Inaugurazione domenica 8 giugno ore 15



LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

PERIODICO APARTITICO DI INFORMAZIONE, CRONACA, CULTURA, VARIETÀ, SPORT

NUMERO 5 - 31 Maggio 2025 - € 1,50

Il Drago - Posta: Via Fuori le Mura, 5 / e-mail: dragonedronero@gmail.com / Tel. info: 329.3798238 (solo ore serali) - 335.8075560 (solo ore serali) - Sito internet: www.dragonedronero.it
Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero - Abbonamento annuale 18,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

L'EDITORIALE

Sanità, il punto

di Sergio Tolosano

Nell'intervista del mese scorso il presidente della Commissione Sanità in Regione, Luigi Icardi, aveva rassicurato sugli interventi previsti a Dronero, presso il Poliambulatorio, ma in chiusura aveva accennato ad una situazione difficile di deficit a livello regionale. I dati consuntivi 2024 delle Asl piemontesi, resi noti di recente, dopo la revisione imposta dalla stessa Regione a gennaio, mettono in risalto quanto già anticipato.

La Sanità piemontese denuncia un deficit complessivo di oltre 481 milioni di euro. Certamente un dato migliore della prima ipotesi da 700 milioni circolata ad inizio anno, ma comunque preoccupante perché rende più vicina l'ipotesi di un piano di rientro. Nel 2024 ben sette regioni erano già state sottoposte a questa misura e il Piemonte in passato ha dovuto adottarla per recuperare il deficit di circa 860 milioni degli anni 2007-2008. Il piano di rientro coperto con tagli alle spese, aumento dell'addizionale Irpef e anticipazioni trasferimenti dallo Stato, ha imposto sacrifici non indifferenti tanto al personale sanitario quanto agli utenti e ai cittadini più in generale.

Il deficit sanitario non è una novità ma fino al 2024 è stato possibile ripianarlo con risparmi e fondi propri della Regione e questo ha evitato il commissariamento (che avrebbe imposto misure ancora più drastiche). Fiducioso l'attuale assessore alla Sanità, Riboldi, vista anche la certificazione degli equilibri di bilancio da parte del Ministero dell'Economia (MEF) per il pregresso, tuttavia è forte il suo richiamo per l'anno in corso.

Se andiamo più nel dettaglio dei dati forniti dalle singole Asl, in tutta la regione ne troviamo una sola in attivo, quella dell'Ospedale San Luigi mentre le altre 17 denunciano passività che vanno da qualche milione a quasi cento milioni. Tra le più virtuose l'Ospedale di Cuneo, Aso Santa Croce e Carle, con un passivo di poco inferiore ai 4 mln di euro, mentre fanno peggio le due ASL cuneesi con la CN1 a 7,8 milioni e la CN2 a oltre 33,5 mln. Peggiora in assoluto l'Asl Città di Torino che si avvicina a 99 milioni di debito, mentre la Città della Salute (Torino) e l'Asl di Alessandria superano i 55 milioni.

Restando ancora per un momento sui numeri, vediamo che la situazione si è aggravata molto nell'ultimo periodo. Il dato complessivo del 2022 parla infatti di un disavanzo di circa 222 mln, saliti a 309 mln nel 2023. Dunque in soli due anni il debito è ampiamente raddoppiato. Ricordiamo ancora che il Piano di rientro si impone quando il disavanzo supera il 5% del finanziamento ordinario per la Sanità. In Piemonte la spesa si attesta ora complessivamente sui 9,5 miliardi di euro e la quota da non superare è quella dei 475 milioni. Come si può vedere, il dato reso pubblico è di poco superiore a questo limite. Per evitare il Piano dunque sarà necessario individuare fondi extra per tornare almeno sotto la soglia. Un impegno non da poco considerando anche che, se da un lato la cifra che lo Stato ha messo a bilancio per la Sanità è la più alta in cifra assoluta (136,5 mld di euro), tale non è percentualmente rispetto al Pil, né, tantomeno, è sufficiente a coprire l'aggravio dei costi.

Nel momento in cui si cerca di migliorare il grave problema delle liste di attesa (e non solo) ed è prevista l'approvazione del nuovo piano socio-sanitario regionale, tornano ad incombere altri possibili sacrifici.

CONSIGLIO A DRONERO

Piano triennale di opere pubbliche

Seduta lunga e dibattuta. I consiglieri chiedono più coinvolgimento



Un momento della seduta consiliare

Seduta fiume quella del Consiglio comunale di Dronero del 29 aprile scorso, con 19 punti in discussione. La riunione è durata ben oltre quattro ore; d'altra parte l'organismo non si riuniva dal mese di dicembre.

Finanze e tributi hanno fatto la parte del leone, ma c'è stato spazio anche per urbanistica e interpellanze dei due gruppi di minoranza. Dopo il ricordo dell'assessore e consigliere Franco Marino, recentemente scomparso, si è dato corso alla seduta.

Finanze e tributi

Relativamente veloce l'esame dei primi punti: una variazione di cassa a seguito della verifica dei residui attivi e passivi della gestione 2024 di cui è prevista la

sola comunicazione al Consiglio e la prima variazione al bilancio di previsione 2025, adottata dalla Giunta il 6 marzo scorso. Tra le voci più rilevanti l'iscrizione a bilancio dei contributi relativi alla manifestazione "Ponte del Dialogo" destinati da Regione (oltre 29mila euro), BCC (3360 euro) e Fondazione CRC (15mila euro) nonché un contributo regionale per il potenziamento di Informagiovani di oltre 24mila euro e un ulteriore contributo della Fondazione CRC di 32mila euro per l'iniziativa "Impegnati nei diritti". Inserita anche una voce in entrata di 8500 connessa al rilascio di documentazione per

CONTINUA A pag. 5 di RD

ALPI, SPINA DORSALE DELL'EUROPA

Un modello per il futuro

Spazio di collaborazione e cooperazione. Tra gli autori anche Mariano Allocco

Luciano Caveri, Assessore della Regione Valle d'Aosta agli affari europei, innovazione, PNRR e politiche nazionali per la Montagna, ha recentemente presentato ad Aosta il libro "Alpi, spina dorsale dell'Europa. Un modello per il futuro" che vede tra i coautori il nostro Mariano Allocco.

Il volume, uscito da poco nelle librerie e oggetto di presentazione anche al Salone del Libro di Torino, si concentra su una nuova visione delle Alpi come spazio di cooperazione e collaborazione tra genti che si riconoscono in un sentire unico, quindi non più motivo geografico di divisione ma, al contrario, «spina dorsale dell'Europa». Il volume raccoglie contributi di studiosi, storici, analisti geopolitici, accademici, politici e manager internazionali provenienti da differenti aree del continente. La loro riflessioni partono da un assunto semplice e nello stesso tempo impegnativo,



La presentazione del libro

la nascita degli stati nazionali ha fratturato l'organizzazione sociale delle popolazioni alpine che per secoli avevano ignorato l'esistenza di confini tracciati a tavoli lungo creste montuose. Da qui l'idea che un'Europa nuova può ripartire proprio dalle Alpi che diventano crocevia e spina dorsale, infatti il testo è destinato soprattutto a chi da Bruxelles a Parigi,

CONTINUA A pag. 11 di MM



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Il sindaco e l'intervista

Leggiamo con rammarico l'editoriale pubblicato nelle scorse settimane, in cui si racconta di un'intervista al Sindaco Mauro Astesano andata - a dire dell'autore - "di traverso" all'amministrazione comunale. Senza entrare nel merito delle opinioni espresse, che restano legittime, riteniamo tuttavia che un giornale - nella figura del suo direttore - debba anche accettare che i propri interlocutori, chiunque essi siano, possano a loro volta chiedere correttezza e rispetto nel confronto pubblico. Ci preme, per questo, chiarire alcuni punti.

È vero: il Sindaco ha chiesto che l'intervista scritta venisse pubblicata integralmente (domande e risposte). Una richiesta trasparente, dettata dalla complessità dei temi trattati. Poteva essere accettata, discussa o respinta. Ma questo confronto non c'è mai stato, né da parte del giornalista né dalla direzione.

L'intervista è stata rilasciata e pubblicata per quello che era: un'occasione di dialogo. Questa amministrazione comunale ha sempre risposto alle domande di questo giornale, con puntualità e disponibilità, fin dall'inizio del mandato. È accaduto nel numero di febbraio, in cui il Sindaco ha fornito risposte articolate che sembrano essere - andate di traverso - al giornalista; ed è accaduto nuovamente nel numero di marzo, quando l'Assessore ai Servizi Sociali, l'Assessore alla Cultura (sì alla Cultura) e ancora il Sindaco hanno risposto ad ulteriori quesiti, mantenendo un approccio improntato alla trasparenza e al rispetto per il confronto pubblico (stile che ha sempre contraddistinto l'operato di questa amministrazione).

Paragonare la richiesta del Sindaco relativa alla pubblicazione integrale dell'intervista a gesti eclatanti e volgari, non solo è una forzatura, ma rappresenta un'evidente equiparazione impropria e ingenerosa.



CONTINUA A pag. 6

UN SALTO NEL PASSATO

La storia dei Birago

a pag. 11



ATLETICA

Giovani draghi inarrestabili

a pag. 14



ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

La cima Ciarbonet

a pag. 13





30 giorni



Matteo Allione torna a far parlare di sé

3 maggio. A soli 17 anni Matteo Allione, di Pratavechia, ha vinto la Gara nazionale dedicata alle utilizzazioni forestali e alla selvicoltura che vede partecipare le Scuole Forestali. La competizione che si è svolta a Feltre ha ospitato ben sette scuole forestali italiane, tra le quali quella di Ormea, rappresentata dal giovane dronerese. Con questa vincita Matteo è entrato di diritto nell'Albo Nazionale delle Eccellenze Italiane... a Lui e ai suoi genitori vanno le congratulazioni della Redazione.

Maxi esercitazione ad Acceglio della Protezione civile

3 maggio. Circa 100 volontari della Protezione Civile di Dronero, Valle Maira e Busca sono stati coinvolti in una maxi esercitazione con la simulazione di un sisma nel territorio del Comune di Acceglio. Una prova così perfetta da sembrare vera che ha impegnato per ben due giorni oltre alla Protezione civile, la Croce Rossa Italiana, l'Antincendi Boschivi, il Centro Operativo Intercomunale di Dronero e i Carabinieri di Acceglio. Una efficiente organizzazione di cui tutti noi siamo fieri e grati.

Il giovane Lorenzo Gerbi su RaiGulp

12 maggio. Nel tardo pomeriggio di oggi è andato in onda un documentario su RaiGulp che ha visto protagonista il giovane Lorenzo Gerbi (scolaro di Pratavechia). Il conosciuto regista Davide Demichelis racconta di Lorenzo e del suo amore per i rapaci. Dopo essersi preso cura di un piccolo alocco caduto dal nido lo accompagna verso la libertà in natura. È sempre gradevole vedere qualcuno che conosciamo sul grande schermo.

Atti vandalici anche a Roccabruna

11 maggio. Nella notte di sabato 10 maggio sono state seriamente danneggiate le grondaie in rame della Parrocchia di Sacra Famiglia nel territorio del Comune di Roccabruna. Prese di mira, probabilmente a sprangate, sono state schiacciate e sfondate. Gli atti vandalici comportano serie conseguenze, vista anche l'ingente spesa da sostenere per la riparazione o sostituzione. Speriamo vengano individuati i responsabili.

La Giornata internazionale della famiglia

15 maggio. Questa giornata offre l'opportunità di promuovere consapevolezza sulle questioni relative alle famiglie e di sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi legati alla famiglia, come la genitorialità, la protezione dei diritti dei bambini e la grande importanza dell'educazione... Perché la casa è dove si trova il cuore, e il cuore è con la famiglia.

Mangiando pedalando

18 maggio. Riscuote sempre tanto successo l'iniziativa della Proloco dronerese della "Mangiando Pedalando" (giunta alla 13ª edizione) al punto che, dopo poco tempo dalla pubbli-

IL PERSONAGGIO

L'amore per l'arte

Ivo VIGNA, 56 anni, artista, operatore visivo, curatore indipendente, opinionista e attore teatrale. È il fratello Valerio che gli imparte le prime nozioni di disegno. Nei primi anni '80 frequenta il paesaggista Giacomo Guglielmino, da lui impara a osservare la natura e riprodurla dal vero. Nell'84 frequenta l'I.S.A. di Saluzzo e partecipa alla realizzazione del grande mosaico dedicato a Giovanni Paolo II che visita in quell'anno Novara (l'opera è ora conservata nella chiesa di S. Carlo Borromeo ad Arona). Nell'85 vince a Roma, su 15.000 elaborati, il Concorso Nazionale d'Arte "Nuove Immagini per l'Enel" premiato dall'allora Presidente del Senato Cossiga. L'opera dal titolo "albero" ispirerà in seguito il famoso logo dell'ente nazionale per l'energia elettrica. Nell'86 si diploma Maestro d'Arte e a seguire organizza il "Concorso Nazionale del Fumetto Città di Busca" dove presenta "Lo Sblonz" pubblicato su Stampa Sera e L'altro Piemonte. Alla fine degli anni '80 lavora come illustratore, pubblicitario con un'azienda propria e realizza immagini aziendali. Negli anni '90 conduce a Radio Cuneo International, la trasmissione serale d'intrattenimento dal titolo l'Isola che non c'è. Tra gli anni '80 e '90 si occupa di teatro dialettale e vince alcuni premi come migliore attore caratterista non protagonista al teatro Nuovo in Torino. Dal 1999 al 2000 illustra



Ivo Vigna

alcune tavole per il libro "Busca, il cammino di una comunità dal primo millennio A.C. al XVIII sec" e "La memoria de la Val Mairo". Nei primi anni '90 conosce e frequenta assiduamente il Maestro Bruno Sandri, il "Pittore delle Langhe", che gli insegna la "Sua" visione dell'arte e lo accompagna alla scoperta dell'astratto e dell'informale. Vigna è da considerarsi l'unico allievo di Sandri. Nel giugno 2003 inizia "L'erbario del nuovo millennio" ciclo di opere realizzate con materiali vegetali, degradabili, composti su tavola o tela, nell'anno seguente crea le "Microsculture" composizioni di piccole dimensioni in legno e pietra e le opere del ciclo "Le stagioni", realizzate con carta da forno. Nel 2005 realizza etichette d'arte per il vino presentate alla mostra "Wine, Colors & Passion". Dal 2004 al 2009 ricopre la carica di Assessore alle Attività Artistiche e Spazi Espositivi della Città di Busca: è l'ideatore dello spazio Espositivo di Casa Francotto e ne diventa Direttore Artistico 2009 al 2021.

L'artista vive da alcuni anni a Roccabruna in una borgata a stretto contatto con la natura e si occupa di antiquariato e di restauro di opere d'arte. Rimarrebbero ancora tante cose da scrivere su di Lui ma lo spazio dedicato non lo consente. Una considerazione: un elenco infinito di grandi opere e realizzazioni che vedono protagonista Ivo, un nostro vicino di casa che merita ammirazione e stima.

cizzazione, tutti i posti disponibili per partecipare erano già esauriti. Il percorso con partenza dal Borgo Sottano, poi a Tetti, Monastero, Pratavechia, Ricogno San Nicolao e finale a Santa Brigida per degustare in ogni tappa un piatto: colazione, aperitivo, antipasti, primo, secondo e dolce... il tutto accompagnato da una bella giornata di sole e tanta allegria.

Festa di San Pancrazio a Elva

18 maggio. Anche Elva ha visto la partecipazione di tanta gente alla festa di San Pancrazio, il santo protettore del paese tenutasi oggi, 18 maggio. Dopo gli appuntamenti religiosi, un pranzo comunitario e canti popolari spontanei per rallegrare una rara soleggiata giornata di questo mese che è stato prevalentemente freddo e piovoso.

Il bosco protagonista

24 maggio. "Un bosco per amico", attività di terapia forestale salute e benessere, con ritrovo a Celle Macra per una camminata guidata lungo i sentieri del Marchesato a cura dell'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira prevista per il 24 maggio 2025. "Il dono del bosco" salute e benessere in Valle Maira con attività di terapia forestale a Sant'Anna di Roccabruna il prossimo 7 giugno con ritrovo a Dronero - p.zza Venti Settembre (evoluzione del protocollo scientifico "Forestless" elaborato da Cai e Cnr).

Acceglio: riapre l'ex Bar Parigi e torna la Sagra del narciso

24 maggio. Riapre ad Acceglio l'ex Bar Parigi con un nuovo nome: si chiamerà Bar Borgo

Villa. Questo bar nasce all'interno di un progetto della "Mamo Educational Foundation" che ha l'obiettivo di valorizzare il territorio e coinvolgere i giovani in attività preposte alla valorizzazione del patrimonio culturale. All'inaugurazione di oggi sarà presente il Gruppo Corale La Reis di San Damiano Macra. Domenica 25 maggio torna invece la sagra del narciso giunta alla 62ª edizione. Nel pomeriggio la tradizionale merenda montanara con pane di segale, burro, miele e un buon bicchiere di vino.

Spazzamondo

24 maggio. Una giornata simbolo per chi ha a cuore l'ambiente. A questa giornata hanno aderito oltre 160 comuni, perché basta un piccolo gesto per fare la differenza. È la più grande campagna collettiva di raccolta rifiuti in provincia di Cuneo e i comuni di Dronero, San Damiano Macra, Roccabruna e Villar San Costanzo vi hanno partecipato. Con Spazzamondo si vuole azzerare la

presenza di piccoli rifiuti nelle città e salvaguardare il paesaggio e l'ambiente.

Due nuovi centri estetici a Dronero

26 maggio. Porte aperte per due nuovi centri estetici a Dronero: "Olea" in Via Giolitti n. 5 di Saula Astesano con naturopatologia, estetica e massaggi - "Emily Conte estetica" in Via Roma n. 26. Con quelli già esistenti e con quelli nuovi abbiamo quindi un'ampia scelta per la cura e il benessere della pelle e del corpo.

È tempo di acciughe

27 maggio. Si sente nell'aria profumo di acciughe? Ecco si sta avvicinando la tradizionale e attesa fiera degli acciugai che si terrà a Dronero il 31 maggio e il 1º giugno. Un ampio programma di eventi, manifestazioni, musica, studi e riflessioni, e un concorso per chi creerà la vetrina più bella. Il motto è: gustare, guardare e conoscere.

VALLE MAIRA

... di Loro resta un segno

Franco MARINO, 89 anni, è deceduto il 28 aprile

Franco Marino ha iniziato a soli 18 anni, con una supplenza, la sua attività di insegnante alle Scuole Medie. Un servizio che ha prestatato in diversi comuni e da ultimo nel Comune di Busca dove nel 1990 ha raggiunto la pensione. Si è occupato della politica amministrativa di Dronero già negli anni sessanta e settanta come consigliere comunale. A seguire in qualità di assessore, dal 1995 al 2004, nella Giunta diretta dal Sindaco Franco REINERI, con delega ai centri sociali, al volontariato, alle politiche sociali, all'ecologia e alla Protezione Civile. Le condoglianze della Redazione.

Enrico MARINO, 72 anni, è deceduto il 19 maggio

Si è svolto il 21 maggio, alla presenza di una moltitudine di persone, il funerale di Enrico Marino, noto idraulico dronerese e a lungo rappresentante degli installatori nelle associazioni artigiane. Attivista anche nella Compagnia di Sant'Eligio viene ricordato come una persona generosa, genuina e semplice. Il cordoglio della Redazione.

Il mese secondo Ada

La Festa della Mamma



La festa della mamma si celebra, attualmente, la seconda domenica del mese di maggio mentre, inizialmente, si teneva l'8 maggio giorno legato alla Madonna del Rosario di Pompei. Si tratta di una ricorrenza millenaria nata già nell'epoca greco-romana per ricordare la figura materna. Venne introdotta tra l'800 e il 900 e il merito lo si deve attribuire ad una pacifista americana (Ann Reeves Jarvis) che per favorire l'amicizia tra le madri nordiste e quelle sudiste, dopo la Guerra civile americana, propose pic-nic e incontri amichevoli. Nel 1914 il Presidente Wilson, vista l'iniziativa crescere rapidamente, ufficializzò la festa dedicata a tutte le madri. In Italia arrivò solamente nel 1933, durante il periodo fascista, quando nella vigilia di Natale venne celebrata la giornata della madre e del fanciullo. La prima vera festa fu però celebrata a Brescia nel 1952 quando tutte le mamme delle scolare dell'Istituto Contini, grazie alla direttrice della scuola e al Sindaco del Comune, ricevettero un rosa rossa in regalo e un piccolo dono che le stesse alunne avevano preparato. Ai giorni nostri è diventata l'occasione per ritrovarsi in famiglia, per condividere un pranzo o una torta, ammirare biglietti di auguri scritti dai bambini a scuola: un segno e un modo per ringraziare dell'amore incondizionato che solo una mamma sa donare. Un gesto di riconoscenza che negli ultimi anni vede sostenere anche mercatini solidali, ricerche sul cancro e malattie genetiche. I social si riempiono di ricordi e di dediche soprattutto per le mamme che ci guardano da lassù... perché una mamma c'è sempre, anche se non c'è più.

Il santo del mese

Santa Giulia

Giulia, cristiana di origine cartaginese, fu venduta come schiava e comprata da un uomo di nome Eusebio. Il suo padrone, sebbene fosse un pagano, ammirava il coraggio con cui la donna compiva il suo servizio. Quando, finito il suo lavoro, le era concesso di riposare si dedicava alla lettura o si raccoglieva in preghiera. Mossa dall'amore di Dio, digiunava frequentemente e il suo padrone non riuscì mai a farle interrompere il digiuno un solo giorno, se non la domenica di Risurrezione. Quando la nave del suo padrone si trovava nel porto di Capo Corso (quasi di fronte a Livorno) e Eusebio, ubriaco, fu addormentato dai pagani, Giulia venne rapita. La Santa rifiutò di rinnegare il Cristo e venne torturata e poi flagellata, infine morì crocifissa. Le sue reliquie furono traslate a Brescia e sono ora custodite nel seminario della città. Nelle interessanti sculture del XII secolo, conservate al Museo Cristiano di Brescia, è raffigurata in due modi: avvinta a una croce o crocifissa. È invocata contro i problemi agli arti e si festeggia il 22 maggio.



La ricetta

Maltagliati agli asparagi e gamberetti

Ingredienti per i maltagliati: 3 hg farina, 3 uova, sale. I maltagliati sono uno dei formati di pasta all'uovo più facili da fare. Nascono per recuperare i ritagli della sfoglia usata per realizzare le tagliatelle. Quindi dopo aver impastato e tirato la sfoglia fate dei rettangolini con la pasta.

Ingredienti per il condimento: 300 gr di gamberetti freschi o congelati, 1 spicchio d'aglio, un mazzetto di asparagi, un po' di basilico, olio evo, sale e pepe q.b.

In olio evo soffriggere 1 spicchio d'aglio e gli asparagi tagliati a piccole rondelle. Unire 1 bicchiere d'acqua e far cuocere la verdura. Dopo circa 8 minuti aggiungere i gamberetti e un po' di basilico sminuzzato. Continuare la cottura per circa 5 - 7 minuti. Regolare di sale e pepe. Cuocere i maltagliati in acqua salata e dopo averli scolati farli saltare in padella col condimento.



Il Drago

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011. **Coordinamento di redazione:** Sergio Tolosano / dragonedronero@gmail.com. **Redazione:** Alessandro Monetti (Cultura) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Ada Gautero (cronaca e pagina Instagram). **Vignetta in prima di Danilo Paparelli.**

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com). **Collaboratori:** Luciano Allione, Maddalena Gobbi, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatero, Ugo Mauro, Mariano Allocco, Paolo Bersani, Roberta Arneodo, Sergio Aimar, Adriana Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com. **Redazione Dragone** via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero. **Tel. per info:** 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com. **Pubblicità:** dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE, VOCI DAL MALLÈ di Ivana Mulatero

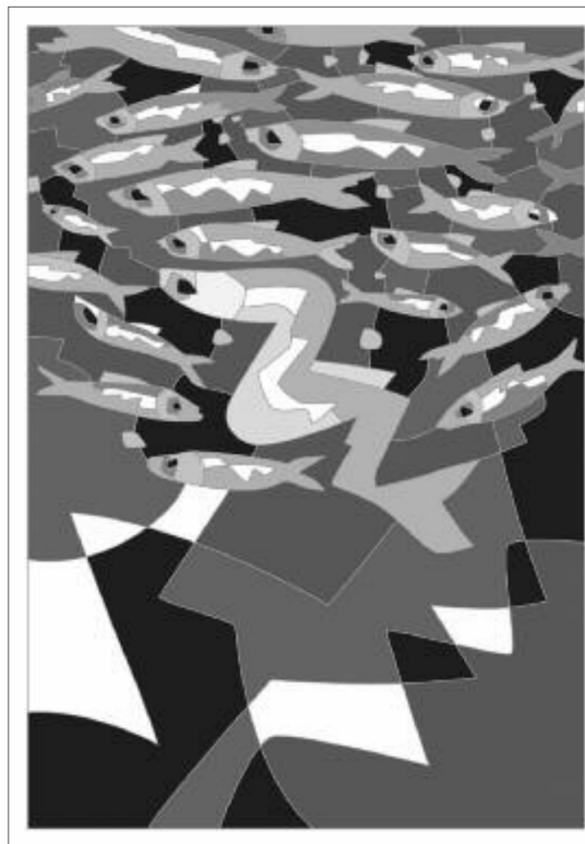
L'anciùna fola di Ugo Nespolo

Ottava edizione di Figure d'Acciughe al Mallé

La rassegna "Figure d'acciughe", ideata dalla direzione del Museo Luigi Mallé con il sostegno del Comune di Dronero e della Regione Piemonte, nasce nel 2017 con l'intento di valorizzare il linguaggio della calcografia contemporanea in coerenza con le sezioni di disegno e stampe del museo, eredi della grande mostra curata da Luigi Mallé con Ferdinando Salomon "L'incisione Europea dal XV al XX secolo" (1968) per i Musei Civici di Torino e in dialogo creativo con le tradizioni del territorio. Nella storia della rassegna si annoverano le cartelle di grafica d'autore espressamente ideate per l'occasione e interpretate da Mario Gosso (2017), Guido Navaretti (2018), Elena Monaco (2019), Gianfranco Schialvino (2022) Gianni Verna (2022), Xavier de Maistre (2023), Ugo Giletta (2024) e da Ugo Nespolo la cui opera inedita si presenta nell'ambito del programma della Fiera degli Acciugai 2025, il sabato 31 maggio alle ore 17 al Museo Mallé con l'introduzione

critica di Roberto Baravalle. Di ognuna delle cartelle di grafica d'autore, il Museo Mallé conserva gli esemplari che vanno a incrementare il patrimonio d'arte della comunità, facendone omaggio alcune della serie a personalità eminenti del settore. Con la bellissima anciùna spiritosa e luminosa di Ugo Nespolo si nuota nel mare del tempo e si resta impigliati nella rete imprevedibile di condizioni e accadimenti, la cosiddetta vita che riserva infinite sorprese. Come quella d'imbarcarsi in una lettera di Luigi Mallé, indirizzata al direttore de "La Gazzetta del Popolo", Giorgio Vecchiato, del 18 novembre 1966, nella quale il Mallé direttore dei musei civici torinesi comunica alla stampa che nella domenica 20 novembre 1966 e nelle successive domeniche fino al 18 dicembre, avrebbero avuto luogo visite guidate gratuite alla Galleria d'Arte Moderna di Torino con l'accompagnamento di Ugo Nespolo, e di altri giovani

artisti, all'opera pittorica di Bram van Velde esposta proprio in quel periodo nel museo. Giovane mediatore a protagonista riconosciuto, ironico e sperimentale, versatile e creativo, della storia dell'arte non solo italiana, Ugo Nespolo (nato a Mosso in provincia di Biella nel 1941) si affaccia sul panorama artistico degli anni '60, spaziando dalla pop art alla corrente dell'arte povera e in generale alle nuove avanguardie. La sua produzione, mai legata in maniera esclusiva ad un unico filone, si caratterizza sin dall'inizio per un'accentuata impronta ironica, trasgressiva, ludica, per un personale senso del divertimento che rappresenta il suo stile espressivo riconosciuto a cui si accompagna il lato ponderato, arguto e riflessivo dell'uomo che scrive saggi e articoli sul sistema dell'arte sui principali quotidiani nazionali. Nel 1967 è stato pioniere del cinema sperimentale italiano a seguito dell'incontro con Jonas Mekas, P. Adams Sitney, Andy Warhol, Yoko Ono, sulla scia del New American Cinema. Assieme a Mario Schifano, Nespolo si è dedicato al cinema d'avanguardia, realizzando numerosi film che hanno come protagonisti gli amici e colleghi Enrico Baj, Michelangelo Pistoletto e Lucio Fontana. Assieme a Baj, Nespolo fonda l'Istituto Patafisico Ticinese ed è, ad oggi, riconosciuto come una delle più alte autorità nel campo. Nonostante le contaminazioni americane non dimentica gli insegnamenti delle avanguardie



Ugo Nespolo, Anciùna fola, 2025, serigrafia originale

europee; è infatti molto marcata l'influenza di Fortunato Depero dal quale Nespolo trae il concetto di un'arte ludica che pervade ogni aspetto della vita quotidiana. Il concetto di arte e vita (che è anche il titolo di un libro pubblicato dall'artista

nel 1998) sta alla base dell'espressività di Nespolo ed è eredità del Movimento Futurista: "Manifesto per la Ricostruzione Futurista dell'Universo" (1915). Da qui anche il suo interesse per il design, l'arte applicata e

la sperimentazione creativa in disparati ambiti quali la grafica pubblicitaria, l'illustrazione, l'abbigliamento, scenografie e costumi di opere liriche. La sua ricerca spazia anche dal punto di vista dei materiali. Lavora su molteplici supporti e con tecniche differenti: legno, metallo, vetro, ceramica, stoffa, alabastro.

L'opera creata per il Museo Mallé preserva nel piccolo soggetto lo stile che lo caratterizza in un mix di estetico e filosofico. Ricordiamo la storia di Pitagora e i pesci che fece buttare a mare dopo averli comprati, restituendoli alla loro libertà e riconoscendogli un'anima. L'acciuga nespolina è filosoficamente ed esteticamente quanto mai viva, vitale, forse ignara del suo destino ma certo libera di nuotare tra sue simili. Intarsi di colori caldi e freddi, brillanti e opachi, di lontana ascendenza futurista alla Depero, ricostruiscono un mare in cui l'acciuga gialla trionfa qui e ora nei panni di una paladina a capo di una massa silenziosa che fluttua senza confini.

L'opera (la cui cartellina contenitore è realizzata dall'Antica Tipografia Coalova di Dronero), sarà in esposizione permanente al Museo Mallé: sabato e domenica ore 15-19. Dal 17 maggio 2025 è stato reintrodotta il biglietto d'ingresso al Museo Mallé: intero 5 euro, ridotto 3 euro, gratuito per bambini e over 65.



La cartellina speciale realizzata dalla Tipografia Coalova

SAN DAMIANO E LA VALLE MAIRA NEL '700

Le Lunette

Testimonianza di un tempo che fu

Un nuovo testo arricchisce l'indagine storica sulla Valle Maira. Frutto di approfondito lavoro di ricerca, il libro di Dino Oggero, esplora i molteplici aspetti della vita alpina tra Sei e Settecento, attraverso documenti d'archivio, cicli di affreschi e tracce materiali del passato. Tra i principali temi trattati: Reati e punizioni nella società settecentesca; Commercio, artigianato e mercati locali; Agricoltura, coltivazioni e cibo quotidiano; Povertà, ingiustizie e sopraffazioni sociali; Tasse, gabelle e supplizie delle comunità; Infeudazione, potere nobiliare e costruzione dei palazzi; Capitani delle milizie, governo feudale e figure marchionali; La vita nei saloni di rappresentanza e nelle prigioni feudali; Edificazione, demolizioni e trasformazioni urbane; Gli affreschi del palazzo: memoria, arte e restauri contemporanei; Un intreccio di storia sociale, politica, economica e artistica che racconta la Valle Maira come mai prima. Le Lunette è un viaggio nella memoria della valle Maira tra Sei e Settecento, intreccio tra rigore documentario e narrazione evocativa. Punto di partenza è il ritrovamento, nel giugno 2024, di un ciclo di affreschi all'interno del palazzo Maillard de Tournon a San Damiano Macra, ma il racconto si allarga progressivamente a tutta la valle, restituendone la complessità sociale, politica e

simbolica.

Il testo si compone di sette sezioni principali, che guidano il lettore:

1. Il contesto storico locale: un ampio sguardo sulla storia della valle, dalle lotte religiose e la crisi del Seicento fino alle trasformazioni del secolo successivo. Vengono indagati i rapporti tra comunità, nobiltà, invasioni e carestie, con riferimenti specifici a luoghi come Dronero, Elva, Acceglio, Pagnier, Moschieres.
2. I Maillard de Tournon: la famiglia savoiarda che ottenne il feudo di San Damiano nel 1616. Il volume ne ricostruisce le vicende, le strategie di potere e il ruolo nella riorganizzazione della vita comunitaria.
3. Il Marchese a San Damiano: il palazzo non solo come residenza nobiliare, ma come centro amministrativo e giudiziario, fulcro di incontri e decisioni che toccavano l'intera valle.
4. Il palazzo: ricostruzione storico-architettonica di un edificio sorto sui ruderi della casa dei Verneti, un tempo casata locale di primo piano, e successivamente ampliato come simbolo di dominio e rappresentanza.
5. La scoperta degli affreschi: narrazione del ritrovamento del ciclo pittorico e delle prime reazioni, come un'indagine archeologica tra calce e silenzi.
6. Lo stile pittorico: analisi artistica, con confronti e attribuzioni, alla ricerca di influenze



regionali e di un possibile autore.

7. Gli indiziati: un capitolo di "detective storico", che indaga l'identità del pittore tra nomi locali, artisti itineranti e committenze nobiliari. Corredano il racconto brevi inserti narrativi intitolati "Il racconto di quella giornata", in cui due personaggi immaginari — il commissario Boudisal e il capitano Verneti — guidano il lettore tra le pieghe del tempo con spirito investigativo e sensibilità umana. Le storie trasformano i dati storici in esperienze vissute, evocano emozioni e costituiscono profondità umana ai frammenti di vite lontane. Chiude il volume un'appendice documentaria, con trascrizioni d'archivio, un catalogo degli affreschi e una bibliografia per chi desidera approfondire. Il libro è disponibile nei migliori negozi di valle: da Viviana a Cartignano, Mirko, Michele e Andrea a San Damiano, Francesca a Celle. A euro 15. Oppure su Amazon a euro 18, anche in versione Kindle a euro 6,46.

ESPACI OCCITAN

Novità nella biblioteca occitana

Una nuova postazione digitale, continuamente aggiornata

Una nuova piccola sezione arricchisce la Biblioteca specialistica dell'Espaci Occitan di Dronero, aderente al Sistema Bibliotecario Nazionale. Per valorizzare e rendere maggiormente fruibile il patrimonio narrativo ed editoriale in lingua occitana destinato all'infanzia custodito nella biblioteca, grazie al progetto dell'Unione Montana Valle Maira legge 482/99 annuale 2022 finanziato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri per il tramite della Regione Piemonte, è stata realizzata una postazione che consente di sfogliare e consultare digitalmente libri a stampa ma anche di leggere storie e fiabe inedite, fruendo di alcuni contenuti interattivi come audio e video.

La postazione, da arricchire con nuove pubblicazioni e attraverso la raccolta o la segnalazione, da parte del pubblico, di leggende o favole del proprio territorio, è articolata in quattro sezioni: la letteratura popolare, con particolare riferimento alle leggende alpine aventi per soggetto masche e sarvan; le storie originali, fiabe e favole per ragazzi scritte nell'ultimo secolo, sia nelle valli che nel territorio occitano transalpino; le traduzioni, ovvero favole o romanzi scritti in altre lingue del mondo ma divenuti pietre miliari della letteratura per ragazzi, tanto da essere tradotti anche in occi-

tano (vedasi "Il piccolo principe"); i fumetti, con la proposta di alcuni personaggi creati ex novo o di altri "tradotti" in striscia. Ogni volume è preceduto da una breve introduzione, fruibile sia in occitano che in italiano, con le specifiche relative all'autore e alla varietà occitana utilizzata. Le leggende non edite sono tutte pubblicate in occitano e nella traduzione italiana. Una proposta per i più piccoli, ma anche per gli adulti, amanti delle storie tradizionali, fruibile negli orari di apertura

dell'Istituto di Studi Occitani di Dronero.

Nei prossimi mesi la postazione si arricchirà della sezione Bibliodòc, destinata ad altri contenuti multimediali (video, registrazioni di conferenze e convegni) e soprattutto alla digitalizzazione dei periodici storici editi in occitano o sul territorio delle valli.

Per info Espaci Occitan, www.espaci-occitan.org, segreteria@espaci-occitan.org, tel. 0171.904075, Fb @museo-occitano, Ig @museo.occitano.

UNA PAROLA AL MESE

FRANCO

Parola affascinante, dalle origini medievali, che assume nel corso del tempo significati apparentemente molto diversi, ma in realtà sempre intimamente legati all'origine. Tutto parte dalla gente dei Franchi, popolavano la Francia settentrionale e, in epoca medievale, erano l'unica gente a godere dei diritti di cittadini liberi, quindi il termine "franco" assunse il significato di "libero".

Una persona libera può permettersi di essere schietto, sincero, da qui uno dei significati della parola "franco". Ma un altro ampio fronte, su cui si può sviluppare il significato di "libero", riguarda il concetto di "esente", libero da dazi, tasse e simili, anche in senso figurato. Nel "porto franco" si fanno commerci liberissimi, sulla lettera "affrancata" non sono dovuti ulteriori tributi, e se sono abile posso sperare di "farla franca".

UN OMAGGIO AGLI ACCIUGAI DELLA VAL MAIRA

L' "Anciuat"

Lhi Balos ospiti alla Fiera degli acciugai

Il gruppo musicale cuneese Lhi Balos, in attività dal 2006, annuncia l'uscita del suo nuovo singolo "Anciuat", disponibile sulle principali piattaforme musicali. Il brano racconta la tradizione degli acciugai della Val Maira, una figura storica che ha caratterizzato la cultura e l'economia della valle della provincia di Cuneo.

Il "nostro" acciugaio parte da Seles (Celle Macra) per arrivare a Milano. Abbiamo voluto intitolare questo brano ANCIUAT (acciugaio in dialetto lombardo) per celebrare la meta di questo viaggio ed è così che avrebbe attirato con la voce gli acquirenti.

La foto del singolo ritrae l'amico Mario Collino in arte "Prezzemolo", noto estimatore del pesce azzurro, intento a divorarsi un "improbabile" cono gelato stracolmo di acciughe dall'occhio vispo. "Anciuat" esplora temi complessi come la malinconia nel lasciare la propria casa, l'eccitazione mista a paura per il nuovo viaggio, le "avventure" lungo strade che collegano Piemonte, Liguria, Langhe e Lombardia, ma anche il contrabbando del sale e la trasformazione del mestiere degli acciugai da itinerante a stanziale.

Questo brano è un viaggio sonoro che mescola la tradizione occitana con un suono fresco e contemporaneo. Cantato in occitano, il brano si distingue per il suo ritmo funky, arricchito da atmosfere soul che rendono l'esperienza musicale unica e coinvolgente.

Le parole, piene di emozioni contrastanti, raccontano le sfide, le paure e le speranze di coloro che hanno deciso di intraprendere il lungo viaggio, tra strade polverose e mercati affollati, tra il lavoro duro e la ricerca di un futuro migliore. Nel ritornello viene citato il titolo di un libro di Diego Crestani "Il sale nelle vene"

proprio riguardante l'argomento. Dello stesso autore si segnala "Mestieri andati". Per caratterizzare al meglio il brano abbiamo utilizzato nelle strofe inflessioni ed espressioni della parlata Cellerese. Ringraziamo per la disponibilità e consulenza: Einaudi Maria Giuseppina, Einaudi Giacomo, Marilena Bonetto e Marcella Battaglia. Per la revisione e la trascrizione è stata scelta la grafia dell' "L'Escolo dou Po" e si ringrazia per la consulenza Rosella Pellerino dell' "Espaci Occitan".

Il singolo è il primo di una serie di nuovi progetti in cui Lhi Balos continuano a sperimentare e a mescolare suoni tradizionali e moderni, portando alla luce



Lhi Balos



Prezzemolo e il cono acciughe

storie di un passato che, pur essendo lontano nel tempo, conserva ancora una forte attualità. Seguite la band sui canali social per rimanere informati sui prossimi concerti, inoltre saranno a Dronero il 30 maggio per la fiera degli acciugai.

ESPACI OCCITAN

Ven Veire

Teatro e cinema e nelle valli occitane

Prosegue a giugno Ven veire, la fortunata rassegna dell'Espaci Occitan di Dronero, realizzata col sostegno della Regione Piemonte e dedicata al teatro e al cinema ispirati alla storia e alla cultura delle valli.

Si comincia **giovedì 5 giugno alle ore 21** con **Gli agnelli di Calabria**, un recital di e con Alberto Coral che ripercorre la storia dei Valdesi a partire dalla predicazione del fondatore Valdo di Lione, passando attraverso alcune valli piemontesi, fino ad arrivare in Calabria. Il progetto trae ispirazione dal massacro subito il 5 giugno 1561 dai valdesi calabresi che vivevano a Guardia Piemontese e nei paesi limitrofi. Una storia di libertà di coscienza, resilienza e sopraffazione, un omaggio a una dolorosa vicenda storica, ma anche una riflessione sulla libertà, sulla resistenza e sull'intolleranza, temi sempre rilevanti in ogni tempo e luogo. Regia di Philip Radice, a cura di Daniela Ricatti, Angela Camerano e Domenico Inaudi; consulente storico Marco Frattini, accompagnamento musicale al pianoforte di Luca Pozzi. Produzione dell'Atelier del Teatro Fisico di Torino.

Giovedì 19 giugno sempre alle ore 21 sarà proiettato **Vermiglio** (119), film del 2024 scritto e diretto da Maura Delpero. Nel 1944, nel remoto villaggio trentino di Vermiglio, l'arrivo di Pietro, un disertore di origini siciliane, stravolge la quotidianità della famiglia di un maestro. Lucia, la maggiore delle sue figlie, decide di sposarlo; alla fine della guerra Pietro parte per qualche giorno per la sua isola, per riabbracciare i propri cari, ma non tornerà più. La vicenda corale si dipana tra Trentino e Sicilia, recitata in solandro (con sottotitoli), il dialetto retico-ladino della Val di Sol. Il film ha ottenuto 14 candidature al David di Donatello e una ai Golden Globes; ha vinto il Leone d'argento a Venezia ed è stato selezionato per rappresentare l'Italia ai Premi Oscar 2025 nella sezione Miglior film internazionale.

Gli eventi si inscrivono nel progetto Nega so, sviluppato nell'ambito del bando TERRITORI INCLUSIVI e promosso da Fondazione Compagnia di San Paolo con la partecipazione di Fondazione CRC, intrapreso nel 2021 con scuole e cittadini delle valli Maira e Varaita e volto ad accompagnare e includere le persone con background migratorio, rendendo centrali i valori di multiculturalità e coesione. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero e gratuito, e si svolgeranno presso Espaci Occitan, in Via Val Maira 19 a Dronero; per info tel. 0171.904075, segreteria@espaci-occitan.org, www.espaci-occitan.org, Fb @museooccitano, Ig @museo.occitano.

DRONERO

Anciue, la Fiera degli Acciugai

Nutrito programma per l'ultimo fine settimana del mese

Torna l'ormai tradizionale Fiera degli Acciugai, patrocinata dal Comune di Dronero e organizzata ancora dalla Fondazione Amleto Bertoni di Saluzzo, in collaborazione con associazioni, scuole ed enti del territorio.

Non solo le acciughe, caratteristiche della vendita itinerante di tanti valmairesi in giro per il nord Italia, ma anche l'occasione per esporre e far gustare i sapori del territorio e far conoscere i prodotti di eccellenza locali. Cornice ed intermezzo, la musica folk e occitana e le storie d'un tempo, insomma, un'aria di festa.

Venerdì 30 maggio il via alla festa tra musica e gusto con un giovane gruppo cuneese, Lhi Balos, accompagnati dalla Funky Club Orchestra per una serata dal sapore giovane e spensierato. Per l'occasione Lhi Balos presenteranno un loro nuovo lavoro dedicato a valle Maira e acciughe; musica di grande qualità, cibo ottimo, birre artigianali della Granda. Sabato 31 la musica sarà ancora protagonista, in serata, sera con un gruppo che ha saputo innovare la tradizione folk occitana, i Gran Bal Dub. L'arte di Madaski, musicista che ha dato vita all'esperienza trentennale degli Africa Unite, e Sergio Berardo, anima di Lou Dalfin, accanto a due bravissimi musicisti che rappresentano il futuro della musica delle vallate alpine, Chiara Cesano e Roby Avena.

Sabato 31 e domenica 1° giugno la fiera vera e propria. Domenica in particolare, con la giornata pedonale lungo la via centrale di Dronero, apprezzata dal pubblico partecipante. Tra gli espositori, ovviamente, uno spazio di riguardo sarà come sempre riservato ai prodotti che alla fiera danno il nome, le acciughe e le loro lavorazioni. In rilievo i prodotti della valle Maira e al loro fianco quelli dell'area più prossima alla valle: le Terre del Monviso e il Gal Terre Occitane. Nel 2025 aumentano i banchi e i prodotti, segno che la Fiera continua ad essere un punto di riferimento della primavera del territorio.

Un viaggio gastronomico in un territorio che da anni ha scelto di essere una destinazione turistica ricca di storia, sapore, tradizione, identità. La piazza si allargherà a prodotti e



produttori di ogni terra, di mare come di montagna, con street food e musica, artigianato locale e, perché no, pacchetti turistici proposti dalla Porta di valle Maira - Consorzio valle Maira che per l'occasione sarà affiancata dalle Porte di valle delle Terre del Monviso. Uno spazio importante sarà riservato alla formazione con la partecipazione delle scuole, degli ecomusei e musei, delle associazioni culturali. Il plesso scolastico di Dronero presenterà un progetto, in collaborazione con l'Istituto "Virginio Donadio", nel quale sono stati trattati i temi relativi ad una sana e corretta alimentazione. Con questa azione si vuole raccontare una collaborazione tra i due Istituti presenti in città e sviluppare una coscienza alimentare che aiuti gli alunni ad essere sempre più consapevoli ed autonomi nelle scelte riguardanti benessere e salute, oltre che valorizzare i prodotti agro-alimentari locali, rispettando la stagionalità degli stessi.

Importante anche quest'anno la collaborazione poi con associazioni e privati. Il museo Mallè continua ad essere punto di riferimento per l'arte con la sua proposta Figure d'acciughe - "L'Anciua fola di Ugo Nespolo", l'ecomuseo dell'alta valle Maira porterà in Fiera un progetto multimediale da conoscere, la sala Milli Chegai poi ospiterà due importanti incontri, il video Doc firmato Diego Crestani ed Erica

Castelli e il Giro dell'Acciugaio, o ancora il Mulino Cavanna che si apre ogni anno per dare spazio a formazione, danze e musica. Si moltiplicano così gli spazi di incontro e del gusto. Ancora Espaci Occitan e Biblio Doc e tanto altro ancora.

Non mancherà poi uno spazio per le famiglie e i più piccoli. Ritorna ancora una volta il Microcirco che anche quest'anno sarà accompagnato dalle incredibili biciclette di un mago tanto strampalato quanto geniale nell'inventare e far giocare, Mago Pongo. Charly Anciuè saprà far sorridere grandi e piccoli a spasso in fiera. Infine, ma non ultimo, la collaborazione con il Bottegone e Anciuè in vetrina è protagonista del lancio del concorso fotografico che premia la vetrina più bella. Tra il 29 ed il 30 maggio saranno pubblicate sul canale Instagram Anciuè attraverso delle Stories le foto di tutte le vetrine aderenti a Il Bottegone che vorranno partecipare allestendo per l'occasione la loro vetrina. Domenica 1° giugno sarà decretato il vincitore del concorso che avrà ricevuto più like.

Le aree della Fiera: la piazza dei balocchi, l'Artigianato, lo street Food, la formazione, il Mulino: Dronero sarà una mappa di luoghi da raggiungere e dove fare o ascoltare, acquistare o assaggiare. A fare da cerniera le vie e i negozi che animano Dronero, con il Bottegone e tenere le fila di questo percorso.

La fiera è promossa dal Comune di Dronero con il Patrocinio di Regione Piemonte e Provincia di Cuneo, in collaborazione con Distretto Diffuso del Commercio di Dronero e Valle Maira, Unione Montana Valle Maira Terre Monviso, ATL del Cuneese, Con-sorzio Valle Maira, Pro loco Dronero, Il Bottegone (associazione Commercianti ed esercenti di Dronero e Valle Maira) Dronero Cult, Espaci Occitan, Museo Mallè, AFP Dronero/Istituto di Istruzione Superiore "Virginio - Donadio", Istituto Comprensivo di Dronero, Opere Pie, Organizzazione a cura di Fondazione Amleto Bertoni. Un ringraziamento è indirizzato alla colla-borazione le associazioni, gli enti culturali e le ditte di Dronero e della valle Maira.

UNIONE MONTANA VALLE MAIRA

Contributi spese di trasporto

A favore di allievi della Secondaria

Si rende noto che l'Unione Montana Valle Maira ha deliberato di assegnare un contributo per le spese di trasporto sostenute dagli studenti frequentanti le scuole secondarie di II grado nell'anno scolastico 2024/2025, residenti nei Comuni facenti parte dell'Unione Montana, quantificato sulla base della spesa dichiarata e documentata da ciascun richiedente, per l'importo eccedente la spesa di € 640,00.

Le domande per l'accesso al contributo dovranno pervenire all'Unione Montana Valle Maira - Via Torretta n. 9 - 12029 San Damiano Macra, anche per posta elettronica all'indirizzo segreteria@unionemontanavallemaira.it, entro il 4 Luglio 2025.

Per ulteriori informazioni rivolgersi agli Uffici (tel. 0171/90.00.61).

ROCCABRUNA

Camminando e mangiando

Tra boschi e borgate, il 29 giugno

Camminata tra le borgate alte di Roccabruna con partenza ed arrivo a Sant'Anna, domenica 29 giugno. Partenze scaglionate a partire dalle ore 9,30 con accompagnatori. Ritrovo sul piazzale di Borgata Sant'Anna. Tappe per colazione, aperitivo, antipasti, primo, secondo e formaggio. Dolce e caffè all'arrivo. Per i più piccoli caccia al tesoro itinerante.

Iscrizioni entro il 22 giugno presso Farmacia Gallinotti (Roccabruna) o via Whatsapp al n° 0039 - 3485128643. Adulti euro 22; bambini

6-12 anni euro 12; inf. 6 anni gratuito. In caso di maltempo, Pranzo



completo alle ore 12,30 presso il salone parrocchiale di Sacra Famiglia. Per info: Francesco 348-5128643

DALLA PRIMA PAGINA

Piano triennale delle opere pubbliche

l'acquisizione di cittadinanza "ius sanguinis", ovvero a discendenti di italiani emigrati. Documenti che prima del recente intervento legislativo erano gratuiti. A seguito di questa variazione, il bilancio di previsione dell'Ente pareggia nella cifra di circa 24mln e 280mila euro. Astenuti i gruppi di minoranza. Più articolato l'esame del rendiconto 2024 (quello che un tempo era il consuntivo). Innanzitutto l'avanzo decisamente importante che si attesta a 1,395 mln di euro, gran parte dei quali - come ha spiegato il Sindaco - non utilizzabili in quanto già vincolati a progetti e investimenti in corso. Alla fine restano a disposizione circa 260mila euro di cui 147 utilizzabili senza vincoli e 86mila già destinati contabilmente. Una somma che è circa la metà dell'avanzo 2023, ma decisamente superiore a quello del 2022 che era di poche migliaia di euro. L'esame del consuntivo ha dato luogo ad una serie di interventi e richieste di chiarimenti, più di carattere politico che tecnico, soprattutto da parte delle minoranze che lamentano scarso coinvolgimento nelle scelte importanti per il futuro del paese. L'Amministrazione ha risposto con "rispettiamo i parametri tecnici previsti dalla normativa" sotto

provata a maggioranza anche la seconda variazione al Bilancio introdotta con provvedimento della Giunta. Questa ammonta complessivamente a oltre 390mila euro: tra le voci più rilevanti 60mila euro destinati integrare un finanziamento regionale per lavori a Prà Bunet e 8mila per efficientamento energetico della sala "Chegai", ma anche integrazione efficientamento della scuola di Piazza Marconi. Passando poi alla definizione della TARI per l'anno in corso, è stato evidenziato l'aumento dei costi, mentre il comune di Dronero ha raggiunto un valore di differenziazione pari al 77%. Il costo riferito al 2024 ammonta a oltre 886mila euro. Per la tariffazione dell'anno in corso dunque si riparte dal piano 2024-25 con l'introduzione di una nuova addizionale introdotta dall'Arera che va ad aggiungersi alle due già inserite nel 2024 (quote che vanno trasferite allo Stato. Dopo i chiarimenti della responsabile dell'Ufficio tributi, Carla Barbero, si è passato alla votazione unanime. Dopo la parte finanziaria si passa a quella urbanistica.

Urbanistica

Due le questioni in materia. La prima,

L'intero isolato viene perimetrato come zona di recupero per consentire gli adeguamenti igienico-sanitari e l'eliminazione di barriere architettoniche. Oltre a migliorare la viabilità con la demolizione dell'angolo sporgente, la realizzazione di autorimesse con accesso da via Lombardi, consentirebbe un solo accesso di emergenza su via IV Novembre. Per quanto riguarda l'uso pubblico: richiesta di cambio di destinazione d'uso in regione Archero per capannoni e magazzini agricoli destinati a Centro culturale e edificio di culto, con l'obbligo di parcheggio interno all'area recentemente acquisita in proprietà e inserimento del nuovo disegno progettuale approvato dalla Provincia per il completamento della circoscrizione. Approvazione unanime dei presenti.

Piano opere pubbliche

Il Piano triennale opere pubbliche 2025-27, che si rinnova di anno in anno, è l'elenco degli interventi previsti di importo superiore ai 100mila euro e richiede l'approvazione del Consiglio. Nell'anno in corso, in particolare, si prevede la messa in sicurezza della copertura del cimitero monumentale, un intervento da circa 500mila euro. Oltre 1,5 mln invece per la riqualificazione dell'ex stazione ferroviaria e magazzini, dove per il momento si realizzerà la porta di Valle e lo spazio di co-working. In un secondo tempo il completamento dell'intervento con altri 1,2 mln. Circa 560mila euro per efficientamento energetico dell'APP in via Meucci, interamente coperto da contributo, e poco più di 1 mln per la scuola di Piazza Marconi. Per quanto riguarda infine l'edificio municipale si prevede un primo lotto di circa 600mila euro per la sistemazione del tempo. Nel piano triennale anche 3,2 mln per il completamento dei lavori al ponte sul Maira di Tetti per il quale occorrerà attendere un bando di finanziamento. Due sole astensioni (Dronero c'è) al voto conclusivo.

Beni e Servizi

Anche in questo caso un piano triennale da approvare. Molte le voci in elenco tra cui spiccano i fondi destinati a assistenza all'autonomia scolastica 139.500 euro, trasporto scolastico 154.000 euro, dopo scuola e anticipi 80.000 euro, circa 120.000 per la pulizia strade. Nell'elenco compare poi un finanziamento regionale per l'acquisto di un mezzo a servizio del locale distaccamento di pompieri volontari. La cifra complessivamente destinata all'annualità in corso del Piano ammonta a oltre 1,2 mln.

Regolamento Consiglio ragazzi

Quest'organismo elettivo, che già opera da anni, non è ancora regolamentato in via ufficiale. Il Consiglio intercomunale ragazzi - che coinvolge i comuni di Dronero, Villar e Roccabruna - attraverso l'approvazione di questo regolamento avrà così la possibilità di accedere a fondi regionali. Il regolamento tiene conto della numerosità dei plessi e assegna rappresentanze proporzionali alle scuole dei tre comuni (che fanno comunque tutte capo all'IC Giolitti di Dronero). In totale 11 componenti tra cui è prevista inoltre anche una rappresentanza di minoranza in caso di più liste sulle quali gli alunni esprimeranno il loro voto. Il Consiglio, come già avviene, potrà formulare proposte su alcune materie e partecipare a Consigli comunali dedicati. L'obiettivo è comunque quello di consentire ai ragazzi (cittadini di domani) di comprendere il funzionamento delle amministrazioni. In conclusione di seduta, dopo le interpellanze a cui dedichiamo uno spazio a parte, ancora tre atti di indirizzo del Consiglio. Sostegno al "Distretto del cibo e della frutta" molte le realtà locali impegnate e considerevole l'importo economico delle attività connesse. Preoccupazione per il taglio di fondi agli enti locali inseriti nella legge di bilancio 2025, tagli destinati ad aumentare ancora nelle prossime annualità. Infine un ordine del giorno a sostegno delle politiche di prevenzione dei disturbi mentali scarsamente finanziate dallo Stato.

Per chi volesse approfondire, il Consiglio videoregistrato è disponibile all'indirizzo internet: <https://youtube.com/live/GDOgPG4ksU?feature=share>



Proseguono i lavori ASL per il ripristino di via Lombardi



Il caseggiato di Via IV Novembre da ristrutturare

l'aspetto contabile, mentre per il versante più politico, il Sindaco ha aggiunto che "si sta cercando di fare e fare vuol dire spendere". Ovviamente, cosa fare è frutto di scelte dell'Amministrazione. Al momento ha aggiunto Astesano, abbiamo accesso due mutui uno per l'acquisto dell'ex convitto San Giuseppe e uno per il completamento della scuola Oltre Maira.

Proprio sull'acquisizione del Convitto le maggiori perplessità della consigliera Einaudi (Lista Virano per Dronero) che avrebbe individuato altre priorità. Ulteriori chiarimenti sull'andamento dei lavori pubblici in corso, palestra IC Giolitti, nuova scuola o in previsione: Porta di valle, Cimitero comunale, aree verdi lungo Rio Roccabruna e Maira e soprattutto un consistente intervento sul palazzo municipale (suddiviso in sei lotti) a cominciare dal rifacimento del tetto, ormai inderogabile, hanno arricchito la discussione. Un elenco di lavori di una certa entità per i quali l'erogazione di contributi copre parte della spesa mentre per la restante quota dovranno essere trovate le necessarie integrazioni. La replica della consigliera Einaudi ha rimarcato ancora una volta la priorità di alcune scelte rispetto all'acquisizione di nuovi immobili. Se, come ovvio la Giunta ha difeso le scelte fatte, anche all'interno della maggioranza alcune voci, pur condividendone l'impostazione, hanno posto l'accento sulla difficoltà a gestire nuove strutture, una volta acquisite. "Diventa strategico rafforzare le risorse umane dell'ente in vista di questi importanti investimenti". Allo stesso tempo è stato richiesto un maggior coinvolgimento del Consiglio comunale attraverso idonei "spazi partecipativi" con la costituzione di tavoli di lavoro su varie materie, tra cui non secondario, il problema della scuola. Considerata la complessità del tema posto, piuttosto che abbozzarla in questo spazio limitato, sarà opportuno, per il nostro giornale, affrontare di volta in volta le problematiche che sorgono. Alla fine si è votato con l'astensione dei quattro consiglieri di minoranza. Ap-

una correzione di alcuni errori materiali, riscontrati dall'Ufficio tecnico, nel Piano regolatore. Spiegazioni nel dettaglio da parte del responsabile di settore arch. Pennasso e approvazione unanime. La seconda, più complessa, riguarda richieste di variante presentate soprattutto da cittadini. Relazione ancora l'arch. Pennasso: 12 punti residenziale, 1 produttivo, 2 settore pubblico, 1 agricolo e una modifica regolamento esecutivo. Sulle aree residenziali si tratta per lo più di stralci da PEC già approvati in precedenza, ovvero rinunce a costruire, ma anche alcuni aumenti di cubatura. Di interesse soprattutto la variante in via Meucci. Si tratta di una richiesta di aumento di cubatura che ammonta a 3000 mc a fronte della quale il Comune di Dronero si riserva una convenzione perché vengano eseguiti i necessari lavori per l'accesso al poliambulatorio Asl dopo la recente cessione in comodato gratuito di parte del terreno di proprietà dell'Asl stessa. Nella stessa zona, in via Pasubio, si parla di recupero dell'ex capannone Venchi, a fini residenziali utilizzando gran parte della cubatura attuale dello stabile produttivo. Di grande interesse anche una richiesta su via IV Novembre per il caseggiato Barale - Gertosio, acquisito da un'unica ditta. L'intervento di ristrutturazione prevede il rientro dello spigolo dell'ex panetteria e l'allineamento di tutto il caseggiato.



Via Pasubio ex Venchi

IN CONSIGLIO

Le interrogazioni

Le interrogazioni presentate sono quattro due per ciascun gruppo di minoranza.

Cassonetti rifiuti via Giolitti

La prima (Virano per Dronero) riguarda la posa dei cassonetti per rifiuti in via Giolitti, zona ala ovest del Teatro. Risponde l'assessore Marica Bima. Posizionati il 5 dicembre e parte di un progetto di arredo urbano più completo, i cassonetti sono a servizio sostanzialmente dei due bar presenti nell'area. La schermatura prevista serve a rendere più decorosa la sistemazione in una zona nella quale esiste un bene vincolato, il Teatro. Recente riunione con gli interessati per chiarire la funzione dell'installazione che è stata fatta in via sperimentale, con tutte le cautele del caso e sembra l'unica soluzione possibile. L'alternativa è quella che il ricovero dei rifiuti in attesa di smaltimento sia fatta all'interno di aree dedicate delle due attività commerciali. Insoddisfazione da parte dei proponenti l'interpellanza per la mancanza di altre soluzioni e richiamo più volte al regolamento comunale in materia da parte dell'amministrazione.

Sicurezza

Ancora proposta dal gruppo "Virano per Dronero" una maggiore attenzione alla sicurezza sul territorio con un coordinamento tra forze dell'ordine e polizia locale, per la quale si chiede anche un aumento d'organico. Contestate dal sindaco le premesse dell'interrogazione su una generica percezione della diminuzione di sicurezza dei cittadini. "Occorrono dati certi - ha aggiunto Astesano - a supporto delle affermazioni. Nel bando periferie a cui Dronero partecipa, gioca a favore la presenza di giovani che in paese ci sono, ma - e per fortuna - sono bassi i punteggi su alcune problematiche come l'indice di delittuosità e il tasso di abbandono scolastico". Discussione lunga e anche aspra a tratti. In definitiva, è opinione dell'amministrazione che continuare a sostenere che Dronero non sia sicura fa danno al paese. La replica dei proponenti, evidentemente insoddisfatti delle risposte, fa riferimento soprattutto ai furti in abitazione e la chiesa "non siamo qui per vivere il passato, ma per programmare il futuro" ancora una volta mira ad un maggior coinvolgimento.

Fondazione CRC

La terza interrogazione riguarda la recente visita della Guardia di Finanza negli uffici comunali per acquisire documentazione sulle nomine in Fondazione CRC. Le minoranze chiedono informazioni e il Sindaco riepiloga i fatti dicendo di aver messo a disposizione tutta la documentazione relativa, dalla nomina prima di Mauro Gola e alla successiva riapertura del bando con la nomina di Elio Lingua, in sostituzione di Gola diventato presidente della Fondazione. "Sulle motivazioni dell'ispezione non ho altre informazioni se non quelle diffuse dai giornali. Per quello che ci riguarda, riteniamo di aver adottato una procedura del tutto trasparente".

Scuola ed integrazione

L'ultima interpellanza presentata da "Dronero c'è" riprende la vicenda delle iscrizioni alla primaria - di cui hanno parlato testate locali, nazionali e televisive - e pone l'accento sul futuro, sull'utilizzo delle strutture scolastiche e sui temi dell'integrazione. Piuttosto organica la risposta dell'assessore all'Istruzione Giordano. Da un lato l'organizzazione dei plessi che spetta all'istituzione scolastica, dall'altro il numero delle nascite che è basso certamente (da 50 a 70 l'anno) ma ad andamento alterno dal 2020. Sono 263 gli iscritti nelle primarie droneresi, 52 bambini vanno via da Dronero per altre scuole: 19 a Roccabruna, 8 a San Damiano, 21 a Villar 4 a Busca (Castelletto). Un totale di 315 bambini che potrebbero costituire 15 classi da oltre 20 alunni. "A Dronero i bambini ci sono, ma in parte vanno via". La questione si sposta poi sulla ricostruzione della scuola di Oltre Maira. Per non dilungarci troppo, due le visioni in campo quella dell'attuale amministrazione che prevede poli scolastici diffusi come presidio del territorio e quella della lista interrogante che sosteneva la necessità del polo unico, anche per migliorare la possibilità di integrazione. Posizioni diverse che rimangono tali. Nel lungo dibattito che segue si parla anche della costituzione di una Commissione scuola e del tavolo istituzionale che recentemente si è aperto sul territorio proprio su queste tematiche.

RD

a cura del dott. Luciano Allione



LA BOTTEGA DI SCALAPINO

“... con la guerra, l'epidemia e il clima instabile, viviamo tempi davvero difficili.” Sembra una frase scritta ora, in realtà fu inviata da una ragazzina, di nome Christabel di 15 anni, a un giornale neozelandese nel 1919 poco dopo la fine della Prima guerra mondiale e nel bel mezzo di una mortale epidemia di influenza. La possono sottoscrivere tale e quale ora i nostri ragazzi e non solo loro in questo primo quarto degli anni duemila. È come un sospiro di profonda angoscia che indica come le criticità degli eventi globali colpiscono duro sull'infanzia e l'adolescenza e dà voce al ruolo importante delle bambine, dei bambini e dei giovani che devono avere, ma non hanno, nel dibattito pubblico. Infatti nel recente report dell'Unicef sono presentati dati in cambiamento sulla salute dei bambini e degli adolescenti.¹ L'indagine ha coinvolto 43 paesi membri dell'Unione europea (UE) e dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). In questo gruppo rientrano tutti i paesi membri del Gruppo dei Sette (G7) e altre nazioni ad alto reddito. Un contesto dunque molto importante che riguarda direttamente le nostre modalità di vita sociale, personale e familiare. Mentre negli ultimi 25 anni, sono stati registrati notevoli miglioramenti nel benessere di bambine, bambini e adolescenti, negli ultimi cinque anni sono emersi segnali d'allarme relativi al peggioramento del livello di soddisfazione per la vita e delle competenze scolastiche nella maggior parte dei paesi. Anche il tasso di obesità è in aumento. Questo emergere di nuove criticità rappresenta una sfida e un motivo di allarme che ci interpella sul tipo di società e di vita che stiamo costruendo. Siamo appena usciti dalla pandemia del Covid, già rimossa e dimenticata come un brutto sogno, che gli eventi globali come i conflitti armati e i cambiamenti climatici cominciano a coinvolgere direttamente ed indirettamente i bambini e gli adolescenti di tutto il mondo, del nostro mondo. Persino i paesi più ricchi sono toccati da queste criticità, poiché sono ragazzini ineluttabilmente, nonostante inutili blocchi, da flussi di minorenni e famiglie in fuga dai conflitti e dagli eventi climatici come la desertificazione. Nel 2023, più di 250.000 bambine, bambini e adolescenti nei paesi ad alto reddito sono stati sfollati all'interno dei confini nazionali a causa di disastri naturali. Oltre a questi tre impatti si aggiunge come risorsa apparente delle giovani generazioni la tecnologia digitale che illude con l'offerta di una migliore vita nella realtà virtuale.

Alcune domande sul benessere dei bambini

Ora questa diciannovesima edizione del report Unicef intende porre alcune domande che riguardano il benessere dei bambini e dei ragazzi in questi tempi difficili: 1) In che modo i bambini hanno affrontato questo contesto globale che cambia in maniera continua e spesso imprevedibile? 2) Quali sono i principali fattori che incidono sulla vita di bambine, bambini e adolescenti? 3)

Come promuovere il benessere di bambine, bambini e adolescenti? Ora per rispondere con dati concreti come si può misurare l'impalpabilità effimera del benessere dei bambini e dei ragazzi? Il report ha utilizzato tre parametri con due indicatori ciascuno: 1) il benessere mentale, dalla soddisfazione per la vita al suicidio adolescenziale 2) la salute fisica, dalla mortalità infantile al sovrappeso 3) le competenze, da quelle scolastiche a quelle sociali. In base a questi criteri di analisi emerge questa classifica dei 43 paesi esaminati: i tre paesi in cima alla classifica - Paesi Bassi, Danimarca e Francia - rientrano anche nel primo terzo della classifica in tutte e tre le dimensioni del benessere di bambine, bambini e adolescenti. Alcuni paesi, come Bulgaria, Croazia, Ungheria, Romania e Slovacchia, risultano tra i migliori per la salute mentale, ma si collocano nelle ultime posizioni per la salute fisica. Giappone, Corea e Slovenia si collocano nella parte superiore della classifica per le competenze, ma ricadono nel terzo inferiore per la salute mentale. La Repubblica Ceca e l'Islanda ottengono buoni risultati per la salute fisica, ma si posizionano in fondo alla classifica sia per la salute mentale che per le competenze. L'Italia si colloca al 9° posto. Questi dati sono molto importanti perché focalizzano l'attenzione sulla fascia iniziale della vita in genere negletta e poi perché sappiamo che circa la metà dei problemi di salute mentale manifestati in età adulta insorge durante l'infanzia, con ripercussioni significative sulla qualità della vita, il benessere mentale, le relazioni, l'istruzione e l'inserimento lavorativo degli adulti. Dato drammatico è che il suicidio è la quarta causa di morte più comune tra gli adolescenti di età compresa tra i 15 e i 19 anni, con tassi di suicidio in questa fascia di età sostanzialmente più alti tra i ragazzi rispetto alle ragazze. I dati ricavati dall'indagine rivelano che fra il 2018 e il 2022 i tassi di suicidio sono diminuiti in 18 paesi, ma sono rimasti pressoché stabili in 7 e sono aumentati in 17. L'Italia è all'8° posto su 36 Paesi sulla salute mentale e ha il 6° tasso più basso di suicidi adolescenziali (su 42 Paesi).

L'impatto della pandemia sulle giovani generazioni

È significativo che questo rapporto esamini le tendenze in tre dimensioni del benessere dei bambini e degli adolescenti: la salute mentale, la salute fisica e lo sviluppo delle competenze, perché questi tre ambiti non solo si sommano, ma interagiscono sinergicamente. I problemi in una di queste aree possono riflettersi sulle altre, in modo positivo o negativo. Il benessere mentale e la salute fisica sono strettamente collegati. Una scarsa salute fisica può portare all'esclusione sociale, all'isolamento e a stati d'ansia nei bambini e negli adolescenti. Inoltre, stress e depressione possono influire negativamente sulla salute fisica condizionando il sonno, le abitudini alimentari e l'at-

tività fisica.

Anche il rapporto tra benessere mentale e sviluppo delle competenze è complesso e bidirezionale. Una buona salute mentale contribuisce a creare un ambiente favorevole all'apprendimento. Favorisce la concentrazione e la creatività. È ormai acquisito che la pandemia di Covid-19 ha inciso sulla condizione di vita di tanti bambini ed adolescenti. I dati riportati nel presente rapporto dimostrano che, anche nei paesi più ricchi del mondo, le conseguenze si sono manifestate sulla salute, la soddisfazione per la vita e l'apprendimento di bambini e adolescenti. Nell'attuale temperie globale, la pandemia non dovrebbe essere vista come un evento isolato del passato, ma si devono prevedere eventi simili anche nel futuro a causa del cambiamento climatico e dei conflitti. È questo il senso del recente documento OMS che ha sancito un accordo internazionale per fronteggiare un possibile nuovo evento pandemico. Su questo accordo l'Italia si è inopinatamente astenuta insieme a pochi altri tra cui Russia, Iran, Singapore, Romania e Bulgaria. Infine occorre favorire la partecipazione di bambine, bambini e adolescenti.

Le parole di Christabel del 1919 che abbiamo riportato in apertura, dimostrano che il giudizio dei bambini e degli adolescenti in questioni di importanza globale non è un fenomeno nuovo. I minorenni possono, e vogliono, essere coinvolti nelle decisioni che riguardano la loro vita e il loro futuro, e nella ricerca di soluzioni. Ora però qualcosa sta cambiando. L'Interagency Group for Child Mortality Estimation (IGME) delle Nazioni Unite ha recentemente pubblicato il rapporto 2024 sui livelli e le tendenze della mortalità infantile. Nel 2023, 4,8 milioni di bambini di età inferiore ai 5 anni sono morti per cause in gran parte prevenibili, che includono 2,3 milioni di morti neonatali. Questi ultimi dati nascondono una storia angosciante. Il tasso annuo di riduzione della mortalità infantile tra il 2000 e il 2015 è stato del 3,7%. Questi progressi sono diminuiti del 42% tra il 2015 e il 2023. Sembra che qualcosa sia andato storto nella capacità della comunità sulla salute infantile di tradurre i dati in pratica preventiva. O forse i politici hanno distolto la loro attenzione dalla sopravvivenza dei bambini? I bambini, i ragazzi gli adolescenti ci guardano e nel loro benessere messo a rischio ci giudicano perché non vengono né difesi, né presi in considerazione. Queste riflessioni servono a far focalizzare l'attenzione sulla prima età della vita quando ormai i bambini nel nostro paese, secondo i dati Istat, sono meno numerosi degli ottantenni. E dunque un'età preziosa verso cui la società in tutte le sue espressioni si deve protendere con attenzione e cura ... se vuole almeno sopravvivere.

¹ Innocenti Report card 19, Firenze, Maggio 2025
² Editoriale, the Lancet Public Health, Maggio 2025

REFERENDUM

L'importanza di un voto

Solo partecipando i cittadini possono far sentire la propria voce

Domenica 8 e lunedì 9 giugno i cittadini italiani sono chiamati a partecipare al voto per i referendum popolari abrogativi su 5 quesiti in materia di disciplina del lavoro e cittadinanza. I seggi saranno aperti domenica 8 giugno dalle ore 7 alle ore 23, e lunedì 9 giugno dalle ore 7 alle ore 15.

I referendum, indetti con decreti del Presidente della Repubblica 25 marzo 2025, riguardano in particolare il "lavoro" e la "cittadinanza". Più nello specifico, i primi quattro, inerenti alla legislazione del lavoro, sono i seguenti.

Scheda verde chiaro: "Contratto di lavoro a tutele crescenti - Disciplina dei licenziamenti illegittimi: Abrogazione"

Scheda arancione: "Piccole imprese - Licenziamenti e relativa indennità: Abrogazione parziale"

Scheda grigia: "Abrogazione parziale di norme in materia di opposizione di termine al contratto di lavoro subordinato, durata massima e condizioni per proroghe e rinnovi"

Scheda rosso rubino: "Esclusione della responsabilità solidale del committente, dell'appaltatore e del subappaltatore per infortuni subiti dal lavoratore dipendente di impresa appaltatrice o subappaltatrice, come conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici: Abrogazione" Il quinto quesito, riportato su **scheda gialla**, invece ha per tema la "Cittadinanza italiana: Dimezzamento da 10 a 5 anni dei tempi di residenza legale in Italia dello straniero maggiorenne



extracomunitario per la richiesta di concessione della cittadinanza italiana".

I cinque quesiti proposti da organizzazioni sindacali e associazioni per l'8 e 9 giugno sono referendum abrogativi, ovvero chiedono ai cittadini di esprimere se vogliono o meno la cancellazione di alcune norme attualmente in vigore. In altri termini con il SI la legge (o parte della legge) viene cancellata, con il NO il testo rimane invariato. Affinché la votazione sia valida, si richiede la partecipazione di almeno il 50% (più uno) degli elettori. Il referendum abrogativo è disciplinato in primis dall'articolo 75 della Costituzione. Nel nostro Paese, fino ad ora si sono svolti ben 67 referendum di carattere abrogativo, raggruppati in 17 consultazioni elettorali. Il cosiddetto "quorum" negli ultimi 25 anni è stato raggiunto una sola volta nel 2011, (scelta sull'energia nucleare). Negli oltre 20 anni precedenti (1974 - 1995), al contrario, solo una volta non si raggiunse la maggioranza di votanti, con il referendum sulla caccia del 1990. In tutte le altre consultazioni, la partecipazione fu sempre piuttosto ampia.

Il primo referendum abrogativo fu quello del 1974 - legge sul di-

vorzio - che vide una partecipazione vicina all'88% degli elettori e la vittoria del No con il 59,3%. Ancora una volta ricordiamo l'importanza di esprimere il proprio voto, sia esso favorevole o contrario. È la maggior forma di democrazia di cui disponiamo ed è sempre più preoccupante la tendenza a disertare le urne sia nel caso di consultazioni politiche e amministrative, sia referendarie, a cui assistiamo in particolare negli ultimi anni.

Nel caso di questa votazione, i partiti politici hanno preso posizione chi sostenendo il referendum, chi invitando i cittadini a non recarsi alle urne. Fa parte del loro ruolo anche se è quantomeno strano che proprio dai partiti (alcuni) arrivi un invito a non votare. Molto più preoccupante è invece l'atteggiamento di alcune figure istituzionali, istituzioni che hanno giurato sulla Costituzione. A fronte dell'invito del Presidente Mattarella lo scorso 25 aprile a Genova a "non arrendersi all'astensionismo e ad una democrazia a bassa intensità" l'annuncio del presidente del Senato La Russa (seconda carica istituzionale dello Stato) che farà campagna per l'astensione è preoccupante. Le previsioni degli analisti dicono che anche questa volta sarà difficile raggiungere il quorum. Sull'importanza del voto, tuttavia, ricordiamo che nel giugno del 1991 il leader socialista Bettino Craxi (e non fu il solo) invitò gli italiani "ad andare al mare" anziché al voto per il referendum sulla legge elettorale. Allora fini diversamente e la partecipazione degli italiani sfiorò il 63%.

Sergio Tolosano

DALLA PRIMA PAGINA

Il sindaco e l'intervista

Ancora più grave è l'insinuazione secondo cui l'amministrazione avrebbe chiesto un trattamento di favore o domande "incensanti". È completamente falso. Su questo sentiamo il dovere di chiedere conto al giornale nella figura del suo direttore.

Il giornalista ha tutto il diritto (?) di scrivere che il Sindaco "non brilla per acume"; allo stesso modo, riteniamo doveroso che il giornale riconosca che i rappresentanti delle istituzioni - e, in generale, chiunque sia oggetto di una narrazione pubblica - meritino rispetto. Le critiche, anche dure, sono legittime; i giudizi sommari e i sarcasmi personali lo sono meno, soprattutto sulle pagine di un giornale.

Lo stesso vale per quanto scritto sull'Assessore alla Cultura. Se una risposta non soddisfa, si può chiedere un chiarimento. Liquidarla con sufficienza o battute infelici come "sottolineo alla Cultura" - è irrispettoso. La qualità di un'intervista non si misura dal numero di parole, ma dalla disponibilità al confronto.

Quanto alle "domande scomode", nessuno si è mai sottratto. Le risposte, anche complesse, sono arrivate. Piaccia o meno, è così. Sostenere il contrario è disonesto. Amministrare un territorio, anche piccolo come quello di una città di 7.000 abitanti, significa confrontarsi, ogni giorno, con normative, vincoli di bilancio, mutamenti demografici e sociali profondi. Cercare di spiegare questa com-

plexità è segno di rispetto verso i cittadini e verso i lettori. Non è certo una scorciatoia per evitare le domande. Chi conosce il territorio dovrebbe saperlo; sorprende che chi racconta la politica da decenni finga di ignorarlo.

Quanto all'affermazione secondo cui "questa politica locale" sarebbe fatta di persone "saccenti, autoreferenziali e inadeguate", prendiamo atto dell'opinione. Ma non possiamo non sottolineare quanto tale giudizio appaia ingeneroso nei confronti di chiunque si impegni nella vita pubblica del proprio territorio, sia esso nella maggioranza o nell'opposizione. Per questo chiediamo al giornale - e in particolare al suo direttore - di ristabilire un confronto corretto. Non per cortesia, ma per educazione e dovere civico.

Infine, sul presunto "decadimento di Dronero": non entriamo nel merito di questa affermazione: è un'opinione personale e come tale va presa. Crediamo che questo giornale, - che ha una lunga storia alle spalle - possa e debba continuare a essere voce critica, come ha sempre fatto, ma ci auguriamo che possa tornare, anche, a essere una voce costruttiva e propositiva, nel solco dello spirito con cui è nato.

Costruire insieme è più difficile che polemizzare, più faticoso che ripetere che tutto è perduto. Ma il presente e il futuro non si scrivono con i lamenti: si scrivono con l'impegno di chi ci crede. Per questo lanciamo un'idea: perché non aprire un tavolo di pensiero e

lavoro? Uno spazio sul giornale - e magari anche fuori - dove cittadini, associazioni e istituzioni confrontino idee per tradurle in progetti. Una sfida a chi scrive e a chi legge: smettiamola di limitarci a dire "no, non va" e iniziamo a dire "ecco come". Se amiamo Dronero, rimbocchiamoci, tutti, le maniche. Con competenza, passione; insieme.

Il Sindaco
Sig. Mauro Astesano

* * *

Per dover di chiarezza e senza intenzione di alimentare alcuna polemica, la redazione del giornale - nelle persone dell'autore dell'articolo e del direttore responsabile, più volte citati nella lettera - precisa che la richiesta di pubblicazione integrale dell'intervista (domande e risposte) non solo è stata accolta (ne fanno fede più mail), ma ci è parsa del tutto superflua, se non irrispettosa per la storia del Drago. Il nostro giornale non si è mai nemmeno posta l'idea di censurare qualsiasi risposta (peraltro sollecitata dalle domande poste) né in questa, né in altre occasioni. Il Drago è nato - ed è cresciuto - con l'ambizione di essere una piccola tribuna aperta al confronto, ma con l'obiettivo di mantenere ciascuno il proprio ruolo: alla politica il compito di governare, al giornale quello di evidenziare e analizzare con correttezza le promesse, le scelte, i problemi e le soluzioni adottate.

La redazione

ROCCABRUNA

Variante al PRG e rifiuti

Questi i temi principali discussi nel Consiglio

Lo scorso 13 maggio si è riunito il Consiglio comunale di Roccabruna. Alcune questioni legate al settore finanze, una significativa variante preliminare al piano regolatore e la risposta ad alcune interpellanze di minoranza i temi più rilevanti della serata.

Dapprima la ratifica di una delibera di Giunta con una variazione al Bilancio di previsione, la terza dell'anno, adottata il 29 aprile. Si tratta di un aumento delle voci in entrata ed uscita di 6000 euro, per effetto del quale l'Esercizio 2025 pareggia ora nella cifra complessiva 3.668.799 euro. Introducendo l'argomento, il Sindaco ha spiegato che la redazione tecnica del Bilancio con dati ancora molto provvisori porta inevitabilmente a numerose variazioni nel corso dell'anno di applicazione, via via che i dati assumono certezze.

Analogo il discorso per la delibera successiva relativa alla variazione di cassa. Un'operazione che necessita soltanto di comunicazione al Consiglio e che può avvenire solo dopo l'elaborazione della situazione a fine anno precedente. Si è passati poi al rendiconto di gestione del 2024 che presenta un avanzo considerevole, ma solo sulla carta essendo la gran parte della cifra già vincolata a progetti o investimenti in corso. Più nel dettaglio, l'avanzo si attesta a circa 459mila euro di cui tuttavia quasi 249mila costituiscono la parte vincolata e poco meno di 143mila la parte accantonata. La cifra residua è di 67.310 euro di cui 48.748 destinati ad investimenti e 18.632 senza ulteriori vincoli. Sul consuntivo si registra l'accordo di tutti i presenti.

Contestualmente alla rendicontazione si è guardato anche allo stato patrimoniale dell'ente che si attesta a 7.449 mln di euro. Circa 250mila euro in più rispetto al 2023.

Al punto successivo, le tariffe per la

TARI nell'anno in corso. Si è parlato di un aumento generico di circa il 10% a fronte di maggiori costi e di non buoni risultati nella differenziazione. Inoltre, la Segretaria ha evidenziato l'introduzione di tre quote fisse, ciascuna di qualche euro, disposte dell'Arera (l'autorità nazionale in materia di tariffe energetiche) che graveranno sui cittadini e andranno trasferite allo Stato. Parlando di TARI, si è evidenziata la necessità di un maggior coinvolgimento della popolazione rispetto alla differenziazione ottimale dei rifiuti, un dato che a Roccabruna è addirittura stimato in calo con conseguente incremento dei costi, anticipando in parte anche la risposta alla successiva interpellanza. È stata poi illustrata, da parte del progettista arch. Claudio Ellena, la variante parziale al Piano regolatore che interessa diverse zone del territorio comunale con integrazioni di aree edificabili da un lato, diminuzione delle stesse altrove, introduzione di nuove aree di rispetto e ampliamento dell'area produttiva artigianale. Nell'elaborato sono state accolte quasi tutte le richieste avanzate dai proprietari e inserite alcune decisioni dell'amministrazione. Per quanto riguarda le zone edificabili sono state inserite alcune cubature piuttosto significative, compensate in buona misura dalla rinuncia a costruire in altri lotti, con il risultato finale che si introducono circa 933 mc di volumetria in edilizia civile a fronte di una disponibilità generale di oltre 9600mc. Più limitata invece la disponibilità per la volumetria produttiva: con l'inserimento di ulteriori quasi 3900 mc in zona Tavernola, ne restano ormai poco più di 1300. Anche in questo caso l'approvazione è stata unanime e si avvia ora, dopo la pubblicazione e l'approvazione regionale, l'iter per l'adozione definitiva.

Approvato anche il regolamento per il

"Consiglio intercomunale ragazzi". L'organismo esiste già da anni e coinvolge i comuni di Roccabruna, Dronero e Villar. Non disponeva però di un regolamento ufficiale, requisito necessario anche per ottenere eventuali finanziamenti delle iniziative. Un plauso all'impegno dei ragazzi del Comprensivo Giolitti, un'occasione per iniziare a comprendere i meccanismi delle amministrazioni locali e anche per formulare proposte su alcune materie contestualmente alla partecipazione ad alcuni consigli comunali e manifestazioni ufficiali. Tutti concordi sull'obiettivo di avvicinare i futuri cittadini alla gestione della cosa pubblica. L'impegno di spesa del comune ammonta a 500 euro annui. Prima di passare alle interpellanze è stato anticipato l'ultimo punto, introdotto in un secondo tempo. Si tratta del regolamento, appena approvato dalle Unioni montane Valli Maira e Varaita, per la gestione della Strada dei Cannoni. Si tratta dell'alta via sulla dislivellata tra due valli oggetto di un rilevante intervento di manutenzione realizzato di recente con il comune di Busca capofila del progetto.

Nelle intenzioni la via dovrebbe essere destinata al passaggio ciclopeditonale per buona parte del tempo, ovvero cinque giorni su sette mentre per i restanti due (martedì e giovedì) è destinata a mezzi motorizzati. La gestione è avviata in forma sperimentale al momento solo con indicazioni e senza accessi a pagamento, in attesa di valutare a fine stagione estiva gli effettivi passaggi e, di conseguenza, confermare o modificare l'ipotesi di regolamento. Per concludere le interpellanze del gruppo consiliare "Insieme per Roccabruna". In merito all'asfaltatura di un tratto di strada in borgata Bruna e l'illuminazione pubblica in via Agnese (centro parrocchiale Sacra Famiglia - cimitero) il Sindaco ha risposto che si è



Strada dei Catari, casa da abbattere parzialmente

trattato di un intervento con limitata disponibilità di fondi nel primo caso, che ha consentito di avviare solo alla situazione più precaria, mentre nel secondo caso si è portato a compimento un progetto dell'Amministrazione precedente. Alla seconda interpellanza, avente per oggetto il gemellaggio con i paesi francesi di Blanzac e Saint Paulien, la risposta è stata decisamente interlocutoria. Il gemellaggio ha perso di interesse trascorsi i primi anni, forse anche per carenza di affinità storico culturali. Nella precedente amministrazione sono in parte venuti meno i contatti e le iniziative languono. La proposta del sindaco è stata quella di pensare ad ipotesi nuove, magari indirizzandosi su realtà che abbiano maggiori legami storici con Roccabruna, potenziando relazioni attraverso cui sia possibile sviluppare progetti transfrontalieri, eventualmente finanziabili anche con fondi europei.

Più complessa ed articolata la risposta al terzo quesito inerente sostanzialmente alla produzione e raccolta dei rifiuti. Il sindaco ha citato alcuni dati forniti dal CEC (il Consorzio ecologico cuneese) dai quali emerge un passo indietro del Comune per quanto riguarda la raccolta differenziata con un aumento totale dei rifiuti conferiti nel 2024 e numeri non confortanti anche per i primi mesi del 2025. Numeri che allontanano l'obiettivo di riciclo del 65% e che impongono una riflessione approfondita sulle misure da adottare. Se da un lato si esclude la raccolta porta a porta (attuata di recente

a Villar) perché decisamente più costosa anche in relazione alla dispersione delle abitazioni su un vasto territorio, ad eccezione della parte bassa del paese, dall'altro si punta ad eliminare le due tre raccolte annuali di ingombranti che hanno un costo significativo, incentivando il conferimento a chiamata da parte dei singoli utenti o l'utilizzo dell'area ecologica di Dronero. In questa direzione, sono già intercorsi alcuni incontri con ACSR per un esame migliorativo del sistema di raccolta e per ottenerne suggerimenti utili a contenere i costi. Roccabruna, oltre ad una non ottimale differenziazione, produce troppi rifiuti (dato pro-capite elevato) ed inoltre si è evidenziato il conferimento anche da parte di residenti altrove come motivo di aggravio dei costi. Comportamento sanzionato dove possibile attraverso le telecamere installate presso i punti raccolta, ma che ovviamente non coprono tutto il territorio comunale. In parte, si potrebbe avviare, concentrando i cassonetti singoli, nelle aree più facilmente controllabili con telecamere. L'invito è dunque quello ad operare nei confronti di una maggiore sensibilizzazione nei confronti dei cittadini attraverso forme ancora allo studio (serate pubbliche, interventi nelle scuole, ecc.), cui però affiancare anche un'opera di controllo e di sanzione dei comportamenti scorretti. Si è chiesta ad esempio la disponibilità di ispettori ambientali. La questione dunque è al centro dell'attenzione dell'amministrazione che intende coinvolgere tutte le forze consiliari. **RD**

VILLAR SAN COSTANZO

Rifiuti: avviata la raccolta porta a porta

Alcune soluzioni innovative, ne parliamo con il sindaco Ribero

Lo scorso 1° aprile il Comune di Villar San Costanzo ha avviato la raccolta porta a porta per i rifiuti in sostituzione del precedente schema stradale. Una scelta avviata, nell'ambito del territorio gestito dal CEC, soprattutto da comuni di più grande dimensione e ancora poco diffusa nei piccoli paesi, ma che proprio a Villar ha adottato anche delle scelte innovative. A distanza di poco più di un mese dall'avvio, il Comune ha diffuso i primi dati sugli esiti del servizio con numeri confortanti. In particolare emerge che mentre nell'aprile 2024 la differenziata si attestava al 48% circa, nel corrispondente mese del 2025 si è passati all'80%. Un numero sorprendente, ma che può ancora migliorare, con conseguente riduzione dei costi. Nell'ambito del CEC, il Consorzio ecologico cuneese composto da 54 comuni, proprio Villar è capofila di un progetto pilota che, se avrà successo verrà implementato anche negli altri aderenti al consorzio dove si pratica già, o si attuerà, la raccolta porta a porta.

Per conoscere più nel dettaglio la situazione, ne parliamo con il sindaco, Stefano Ribero.

Sindaco, da dove arriva la decisione della raccolta porta a porta?

"Diciamo che a Villar se ne parlava da tempo - spiega Stefano Ribero - ed era un progetto già ipotizzato dalla precedente amministrazione. La decisione poi è maturata essenzialmente per due fattori. Da un lato, la scarsa "virtuosità" nella differenziazione a Villar e, dall'altro, l'aumento dei costi complessivi di smaltimento. Con l'assegnazione dell'appalto per la raccolta alla società Iren - San Germano da parte del CEC, a metà dello scorso anno ci è stato prospettato un aumento dei costi di oltre il 18% per la classica raccolta stradale. Inoltre il nostro comune risultava tra i peggiori del Consorzio quanto a differenziazione, al terzo posto su 54, con l'applicazione anche di sanzioni economiche".

La raccolta porta a porta, tuttavia, ci pare abbia un costo superiore rispetto alla stradale.

"Sì, è vero. - prosegue Ribero - In realtà questo

tipo di scelta, a parità di condizioni, costa circa il 33% in più rispetto alla stradale. La spinta ad andare in questa direzione, tuttavia, è stata la possibilità di un aumento significativo della differenziazione con un conseguente recupero sui costi. I primi dati ci danno ragione, oltre al conseguimento di un buon 80% di differenziata, se confrontiamo le bollette di spesa il conferimento dei rifiuti agli impianti di trattamento nell'aprile 2024 ha inciso per 7700 euro, mentre nell'aprile di quest'anno si è passati a 2300 euro. Un risparmio davvero significativo che potrà contribuire ad ammortizzare i maggiori costi".

Dunque, i Villaresi ne trarranno dei vantaggi anche economici?

"Il sistema tariffario è piuttosto complesso e si basa di anno in anno sui dati certificati dalla Regione che risalgono alle due annualità precedenti. In altre parole gli effetti sulla TARI saranno gradualmente, ma ci aspettiamo dei miglioramenti (o per lo meno dei contenimenti). La tassa è formata da più componenti: una parte fissata legata alla metratura degli stabili e alla composizione dei nuclei familiari e una variabile in cui rientrano i costi del riciclo e dell'indifferenziato. L'aumento della differenziazione, che già adesso sembra poter tranquillamente raggiungere gli obiettivi previsti nei prossimi anni dalla normativa sui rifiuti, ci consentirà sia di ridurre i costi, sia anche di evitare sanzioni, altri costi che si riversano poi sui cittadini. A titolo di esempio, con riferimento al 2023, ultimo anno certificato, la sanzione applicata a Villar per il mancato raggiungimento degli obiettivi ammonta a 2350 euro".

Come è stata affrontata la transizione con la popolazione?

"C'è stato un lavoro di preparazione di alcuni mesi - continua il Sindaco - con numerosi incontri sia nei confronti delle aziende operanti sul territorio, sia per quanto riguarda le utenze private. Difficoltà inevitabilmente ne abbiamo incontrate, soprattutto nel primo periodo di implementazione del nuovo sistema, con tante richieste di chiarimenti ed informazioni. In larga



Il sindaco Stefano Ribero

misura le stiamo superando. Ovviamente si tratta per tutti di acquisire una nuova mentalità, cosa che richiede del tempo. Se però otteniamo risultati confortanti fin dall'avvio, il passaggio è più facile. L'idea che la nostra amministrazione vuole diffondere è proprio quella di una maggiore maturità nell'affrontare la questione rifiuti. Non solo una questione tecnica o meramente di costi, ma un passo significativo nei confronti dell'ambiente, verso una riduzione complessiva dei rifiuti prodotti. Ed è questo che abbiamo cercato di spiegare agli utenti".

Villar è anche interessato ad un progetto pilota, ci può spiegare di cosa si tratta?

"Come abbiamo già accennato, il problema ambientale ci interessa da vicino. Produrre meno CO2 deve essere un obiettivo e su questo ci stiamo muovendo con una piccola ma significativa novità, della quale nel nostro comune è stata avviata la sperimentazione. L'indifferenziato, con modalità diversa dalle altre zone, viene raccolto in mastelli dedicati corredati di microchip, messi a disposizione gratuitamente da Iren, e si consiglia di conferirli alla raccolta solo quando sono pieni. Il chip consentirà all'operatore di registrare il quantitativo conferito (per il quale è previsto un minimo tariffario) e i costi saranno commisurati alle quantità. Un in-

centivo economico vettore di un'idea che punta anche a ridurre la percorrenza dei mezzi di raccolta che - sempre nell'ambito di questo progetto - sono di nuova generazione a bassa emissione di CO2 ibridi e alimentati con biocarburanti. Il sistema applicato a Villar prevede comunque una fase sperimentale, almeno fino a fine anno, dopo di che i risultati saranno vagliati e diffusi con l'obiettivo di coinvolgere anche gli altri Comuni del CEC in questo progetto".

Informazione e formazione dei cittadini, in primo luogo, ma come si vigila sulla raccolta?

"Villar, trovandosi in una posizione geografica intermedia tra due grossi comuni che stavano applicando il porta a porta, negli ultimi anni si è trovato a dover gestire anche rifiuti provenienti dall'esterno. Cosa non ammissibile, considerate già le difficoltà interne. Il porta a porta attuale - esteso nel corso del mese a tutto il territorio comunale - prevede raccolta di carta, plastica e indifferenziato. Per lattine e vetro rimangono i cassonetti posizionati in zone dedicate, alcune delle quali già videosorvegliate. Pensiamo ad un potenziamento dei sistemi di controllo e nel contempo ad ulteriore sensibilizzazione nei confronti della popolazione per una corretta differenziazione. Il nostro obiettivo è quello di educare piuttosto che sanzionare, soprattutto nella prima fase. Tuttavia su alcune cose non possiamo transigere. Innanzitutto l'abbandono di rifiuti, anche nelle aree preposte, e i cattivi comportamenti reiterati. Le sanzioni previste vanno da 61 a 611 euro a seconda della gravità dei casi. Superfluo dire che si cercherà di punire anche il conferimento da parte dei non residenti. Nei casi più gravi accertati abbiamo già dato corso alle prime sanzioni".

Concludendo, quali aspettative?

"I primi dati ci confortano sulla validità delle scelte effettuate. L'obiettivo è quello di proseguire su questa strada, di migliorare ancora nei risultati e di contribuire, per quanto nelle nostre possibilità, a costruire comportamenti il più possibile eco-compatibili". **ST**

IL DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

SCUOLA DELL'INFANZIA ROCCABRUNA

Viva il mese di Maggio!

Numerose attività all'aperto

Nel mese di maggio, precisamente il 14, i bambini della scuola dell'infanzia G. Inaudi hanno partecipato alla giornata dello SPORT, evento che si ripete già da qualche anno non solo nella nostra scuola, ma anche in tutto l'Istituto Comprensivo. Lo sport, oltre a



essere un momento di divertimento e svago, rappresenta un potente strumento educativo che contribuisce alla formazione di cittadini responsabili e consapevoli.

I bambini di 5 anni sono andati a Dronero presso gli impianti sportivi "Filippo Drago" dove hanno potuto cimentarsi in 4 sport: calcio, tennis, judo e atletica guidati dagli istruttori delle associazioni sportive territoriali. È stata una giornata ricca di emozioni e di risate. Questo evento, oltre a promuovere il benessere psico fisico, è stato un'ottima occasione per instaurare nuove relazioni con i bambini delle altre Scuole dell'Infanzia.

Anche i bimbi di 4 e 3 anni si sono divertiti, hanno iniziato con la canzone FACCIO SPORT e poi divisi in tre squadre: giallo, verde, blu, hanno giocato nel giardino della scuola e guidati dalle maestre hanno sperimentato, a piccoli gruppi, semplici percorsi motori.



Anche il picnic al campetto è stato molto apprezzato poiché, finito il pasto i bambini hanno potuto continuare a giocare, grazie anche alla bella giornata di sole.

Due giorni dopo, il 16 maggio sono anche andati in gita ai CICIU del Villar e nonostante le previsioni meteo, inizialmente a sfavore, la giornata si è rivelata intensa e molto piacevole. I bambini hanno svolto numerosi laboratori creativi immersi nella natura realizzando anche lavoretti da portare a casa. Hanno fatto la conoscenza di alcuni rapaci: il gufo reale, il falco e il barbagianni, il percorso alla scoperta dei grandi CICIU di pietra con le bravissime guide del parco è stato davvero apprezzato da grandi e piccini. A Mezzogiorno un grande picnic e tanti giochi. E a conclusione della gita una buona merenda a base di pane e nutella. Che dire, ci siamo divertiti tantissimo!!!

Le maestre

SCUOLA PRIMARIE I.C. GIOLITTI

Festa dello Sport

Circa 450 alunni partecipanti



È stata una vera festa quella che si è svolta Mercoledì 21 Maggio al campo sportivo "Pier Cesare Baretti", in occasione della Giornata dello Sport 2024/2025.

Circa 450 alunni delle scuole primarie si sono fronteggiati in giochi di squadra, percorsi motori di destrezza, attività, divertendosi e socializzando con compagni provenienti da plessi diversi: Prazzo, San Damiano, Roccabruna, Dronero, Pratavecchia, Villar. Ogni gruppo ha potuto mettersi in gioco, imparare nuove abilità e conoscere nuove discipline sportive grazie alla collaborazione di tanti volontari ed esperti che hanno dedicato la loro intera giornata ai piccoli atleti. Si ringraziano pertanto il Tennis Club Dronero, l'Atletica Dragonero, la Pro Dronero Calcio, i Dragons (mini volley), il Judo Asd, la società Io Gioco a Minibasket, la Bocciofila Valle Maira, il signor Marco Foi. Tutte queste svariate società hanno proposto giochi propedeutici, relativi alle loro discipline sportive che hanno permesso ai bambini di sperimentare che lo sport fortifica, insegna il rispetto degli altri, la fratellanza e la lealtà sportiva.

Con la supervisione delle/degli insegnanti e la collaborazione dei volontari della Mastro Geppetto e degli Alpini questo evento è stato un vero momento di divertimento, con quell'allegria e quella gioia che solo i bambini sanno regalare e che a fine giornata sono tornati a casa stanchi ma felici per essere stati, per un giorno, dei veri atleti.

SCUOLA PRIMARIA DI VILLAR SAN COSTANZO

Tingere magliette con metodi naturali

Colori dalla Natura...

Un'esperienza creativa e sostenibile ha coinvolto nei giorni scorsi gli alunni della scuola primaria "Nuto Revelli" di Villar San Costanzo. I bambini hanno partecipato a un laboratorio di tinture naturali condotto da Giulia Perin, appassionata di botanica tintoria. L'iniziativa, resa possibile grazie al finanziamento del Comune di Villar San Costanzo, ha permesso agli studenti di scoprire un mondo antico, ma attualissimo: quello della colorazione naturale dei tessuti.

Durante il percorso didattico, i piccoli partecipanti hanno appreso come ottenere colori dai materiali vegetali, utilizzando foglie, radici, fiori e bucce di



frutta. Dopo aver sperimentato la preparazione e l'uso di queste tinture ecologiche, hanno

messo in pratica quanto imparato colorando delle magliette in cotone con le proprie mani.

SCUOLA PRIMARIA PRATAVECCHIA

Una lezione di memoria e coraggio

Voltarsi dall'altra parte non è mai la cosa giusta

Noi alunni della classe quinta della scuola primaria di Pratavecchia, proseguendo con il progetto della tesista, abbiamo avuto il privilegio di conoscere Fulvia Tomatis, figlia di Maddalena Giraud, una delle donne che, durante la Seconda Guerra Mondiale, ha avuto il coraggio di salvare vite umane rischiando la propria. Maddalena Giraud, riconosciuta come "Giusta tra le Nazioni" dallo Yad Vashem, è stata una donna molto coraggiosa che ha nascosto e protetto alcuni ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale, salvando, in particolare, la vita ad un ragazzo ebreo, Walter Marx.

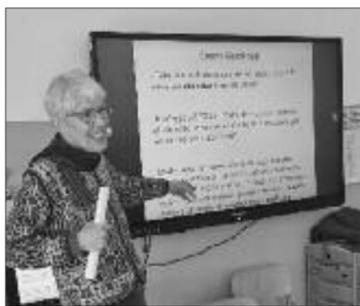
Fulvia Tomatis ha raccontato con grande emozione e passione la storia della sua famiglia. I suoi nonni gestivano l'albergo Cavallo Rosso a Borgo San Dalmazzo e, quando giunse da loro una famiglia di ebrei in fuga, la mamma, allora ventenne, non si tirò indietro nel

prestare aiuto a chi in quel momento ne aveva bisogno. Fulvia ci riporta le parole che la mamma, da tutti chiamata Nella, ripeteva sempre ricordando quel periodo: "L'ho fatto con l'incoscienza dei vent'anni, ma l'ho fatto col cuore, perché lo sentivo profondamente".

Questo incontro ha reso ancora più forte il legame tra passato e futuro, dando una prova reale a tutte le nostre riflessioni fatte in questo periodo in classe.

È stata una grande lezione di vita che ci ha fatto capire, ancora una volta, quanto le scelte personali possano fare la differenza, soprattutto quando il mondo e le persone che lo vivono sono ostili con il prossimo. E che voltarsi dall'altra parte non è mai la cosa giusta da fare.

Gli alunni della classe V di Pratavecchia e la tesista Monica Poetto



SCUOLA PRIMARIA DI PRATAVECCHIA

Il Metodo Feldenkrais!

Una mattinata speciale con Marta Murino

Noi alunni della classe quinta di Pratavecchia abbiamo vissuto un'esperienza davvero speciale: è venuta a trovarci la mamma del nostro compagno Lorenzo, Marta Murino, esperta del Metodo Feldenkrais. Marta ci ha regalato il suo tempo e la sua professionalità coinvolgendoci in un laboratorio sul tema del "con-tatto", argomento che ci ha accompagnati durante tutto l'anno scolastico.

Forse vi state chiedendo: "Ma che cos'è questo Feldenkrais?" Anche noi all'inizio non lo sapevamo! È un metodo che aiuta le persone ad ascoltare il proprio corpo, a muoversi meglio e a sentirsi più rilassate e concentrate. Non è ginnastica, non è yoga, è una cosa diversa e unica! Si fanno movimenti piccoli, lenti e si impara ad ascoltare cosa succede dentro di noi. Marta ci ha fatto togliere le scarpe, ci siamo accomodati sul tappetino nel prato della nostra scuola e abbiamo cominciato a "sentire" il nostro corpo. Ci ha detto che non dovevamo



sforzarci, ma solo ascoltare le sensazioni che provavamo. Abbiamo fatto un'esperienza individuale, una divisa a coppie e una a gruppi. Alcuni di noi si sono quasi addormentati perché era tutto molto rilassante. Questa esperienza ci è piaciuta tantissimo: nessuno sbagliava e nessuno giudicava gli altri. Marta ci ha ricordato più volte: "Fate ciò che sentite, chiedendo

il permesso all'altro per ogni gesto". Questo ci ha fatto stare bene e ci ha fatti sentire a nostro agio. Dopo il laboratorio, ci siamo sentiti più leggeri e anche più calmi.

Vogliamo ringraziare tantissimo la mamma di Lorenzo per averci regalato questa esperienza speciale. Grazie di cuore. La classe quinta della scuola primaria di Pratavecchia

SCUOLA PRIMARIA DI VILLAR SAN COSTANZO

Ciciu Festival

Natura, storia e creatività

Una giornata all'insegna della natura, della storia e della creatività ha coinvolto, venerdì 16 maggio, gli alunni della scuola primaria "Nuto Revelli" di Villar San Costanzo, protagonisti entusiasti del consueto appuntamento con il Ciciu Festival, organizzato con cura e passione dalla Pro Villar. Il tema scelto per i laboratori didattici di questa edizione è stato il mondo dei Celti, popolo antico che ha lasciato profonde tracce nella storia e nella cultura europea. Gli alunni si sono immersi in un vero e pro-



prio viaggio nel tempo, prendendo parte a numerose attività ludico-educative che hanno saputo unire il divertimento

all'apprendimento. Tra i laboratori proposti: la falconeria, la passeggiata nella riserva naturale, il pellame, le tecniche di scultura, la tessitura, la storia celtica, lo scherma, la cucina e il tiro con l'arco.

L'evento si è rivelato un grande successo: bambini e insegnanti hanno vissuto una giornata intensa, arricchita dal contatto con la natura, dalla magia della storia e dallo spirito di comunità che caratterizza da sempre il Ciciu Festival.

I.C. G. GIOLITTI DI DRONERO

Inaugurata la "Stanza dei Sensi"

Un'aula Snoezelen dedicata al benessere degli studenti

Martedì 13 maggio, presso l'Istituto Comprensivo "G. Giolitti" di Dronero, è stata ufficialmente inaugurata la nuova Stanza dei Sensi, un'aula multisensoriale Snoezelen pensata per favorire il benessere emotivo e l'inclusione degli alunni. Un momento significativo per tutta la comunità scolastica e per il territorio, che ha visto una partecipazione attiva e calorosa. La giornata inaugurale è stata suddivisa in



due momenti: nel primo pomeriggio, dalle 14:30 alle 17:30, numerosi bambini e ragazzi dell'Istituto, accompagnati dalle loro famiglie, hanno avuto l'opportunità di scoprire e sperimentare direttamente la nuova Stanza dei Sensi, immergendosi in un ambiente progettato per stimolare i sensi, favorire il

rilassamento e proporre un'esperienza educativa alternativa.

Alle ore 17:30 ha avuto inizio la cerimonia ufficiale di inaugurazione, con il simbolico taglio del nastro alla presenza del Sindaco di Dronero Mauro Astesano e di Filippo Elio Lingua in rappresentanza della Fondazione CRC, che ha sostenuto l'iniziativa e della Dirigente Scolastica Vilma Bertola. Un momento condiviso con la comunità locale, che ha voluto essere presente per celebrare questo importante traguardo.

La Stanza dei Sensi è un'aula Snoezelen: uno spazio accogliente, caratterizzato da luci soffuse, colori rilassanti, suoni armonici, stimoli tattili e profumi delicati. Un ambiente pensato per favorire l'esplorazione sensoriale e il benessere psicofisico, utile in particolare per gli alunni con bisogni educativi speciali, ma prezioso per tutti gli studenti come strumento di educazione emozionale e inclusione.

Come riportarlo durante l'inaugurazione, la realizzazione della stanza è stata il risultato di un lavoro condiviso e appassionato da parte del team di docenti di Sostegno della Scuola Secondaria di Primo Grado, che ha coinvolto colleghe e colleghi di tutto l'Istituto Comprensivo. Il percorso di formazione, finalizzato alla qualifica di tecnici Snoezelen, è stato curato dall'associazione "Bolle di Snoezelen" di Busca, con l'obiettivo di fornire agli insegnanti strumenti e competenze per



l'utilizzo efficace dello spazio.

Durante la cerimonia, è stato inoltre evidenziato come l'apertura della Stanza dei Sensi rappresenti solo l'inizio di un progetto più ampio: la promozione di una rete territoriale di spazi multisensoriali, pensati e realizzati per mettere al centro il benessere emotivo e relazionale degli alunni. Un segnale concreto di come la scuola possa essere un luogo di innovazione, accoglienza e cura.

SCUOLA INFANZIA "ALLEMANDI" DRONERO

Primavera densa di impegni

Un mix di giornate con molteplici esperienze, hanno colorato questo mese!

Il 30 aprile gli alunni delle tre sezioni sono stati ospiti dal Gelapayo, con grande emozione i bimbi hanno partecipato ai laboratori proposti: visita alla

fattoria con i suoi animali, degustazione degli ingredienti del gelato, passeggiata nella natura e degustazione finale... esperienza molto apprezzata da

bimbi e insegnanti.

Il 7 maggio i bimbi cinquenni si sono recati a Cuneo, all'ex chiesa di S. Chiara per assistere allo spettacolo teatrale "La prima volta che ho fatto bu".

Il teatro è una forma d'arte che coinvolge tutti i sensi. Guardare un'opera teatrale è un'esperienza molto intensa. Assistere a uno spettacolo teatrale dal vivo può essere un modo per incoraggiare i bimbi ad apprezzare la bellezza di questo luogo e una modalità per stimolare la loro creatività attraverso il corpo, la voce e la danza.

Tutti i bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia, mercoledì 14 maggio hanno vissuto la giornata dello sport: i 3 e 4 anni nel giardino della scuola e i più grandi, presso gli impianti sportivi "Filippo Drago".

Dopo un momento iniziale di accoglienza con il canto dell'inno "Faccio sport", si sono cimentati in diverse discipline (calcio, tennis, judo e atletica e basket) guidati dagli istruttori delle associazioni sportive territoriali. Vogliamo ringraziare di cuore: l'A.C.D. Pro Dronero,



l'A.S.D. Valle Maira Judo, il Tennis Club Dronero e l'A.S.D. Dragonero e Basket che con i suoi esperti in ogni sport, hanno fatto vivere ai nostri bimbi una giornata meravigliosa in amicizia e allegria. Continua la bella collaborazione con gli Orti Didattici, giovedì 15 maggio i bimbi dell'ultimo anno di frequenza hanno sperimentato la semina dei girasoli, grazie alla disponibilità dei volontari Mastro Geppetto, un bel modo per vivere e comprendere la ciclicità della natura che cresce e cambia con il passare delle stagioni.

DA ROCCABRUNA A BASTIA

Una giornata in amicizia

Amici di penna verso il Sacriario di San Bernardo



Noi alunni della scuola primaria di Roccabruna, da alcuni anni, abbiamo stretto un gemellaggio con i nostri coetanei di Bastia di Mondovì.

Mercoledì 14 maggio, per consolidare il rapporto di amicizia, ci siamo recati a Bastia per vivere, insieme a loro, una splendida giornata nella natura.

Verso le 8,15 siamo saliti sui pullman e, dopo circa un'ora, siamo giunti a destinazione. Ad attenderci, a bordo strada, c'erano gli alunni di Bastia con le loro maestre.

Che emozione rivedere i nostri amici di penna! Guidati dalla maestra Maria Paola ci siamo avviati lungo un sentiero paludoso a causa delle piogge notturne.

Destreggiandoci, più o meno abilmente, su quelle "sabbie mobili" tra scivolamenti e sprofondamenti, abbiamo raggiunto un luogo panoramico e suggestivo: il Sacriario di San Bernardo. Qui ci siamo concessi

una pausa rinfocillante e abbiamo ammirato il panorama circostante fatto di vigneti e colline. Poi il Sindaco, Francesco Rocca, ci ha accolti con un caloroso benvenuto e ci ha spiegato brevemente la storia del Sacriario. Successivamente abbiamo pranzato accanto al nostro amico di penna.

Recuperate le energie, le maestre di Bastia ci hanno proposto un'attività artistica da svolgere in coppia.

Verso le 14,00, dopo aver cantato il brano "Lo chiederemo agli alberi", ci siamo avviati verso Bastia dove abbiamo potuto visitare la scuola dei nostri amici. Aver trascorso un'intera giornata con i nostri compagni, tra chiacchiere, giochi e risate ci ha permesso di rinforzare il legame che ci unisce. Siamo tornati a casa con il cuore pieno di gioia e con la speranza di rivederli presto. Sicuramente gli scrivemo.

Gli alunni della classe quinta

SCUOLA INFANZIA DRONERO

Festa dello Sport

Attività a scuola e al "Filippo Drago"



Un appuntamento atteso e imperdibile per tutti i bambini delle scuole dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo di Dronero mercoledì 14 maggio presso gli impianti sportivi "Filippo Drago". Nello specifico, i bambini dell'ultimo anno, dopo un momento iniziale di accoglienza con il canto dell'inno "Faccio sport", si sono cimentati in 4 sport (calcio, tennis, judo e atletica) guidati dagli istruttori delle associazioni sportive territoriali:

- l'A.C.D. Pro Dronero,

- l'A.S.D. Valle Maira Judo,

- il Tennis Club Dronero,

- l'A.S.D. Dragonero

Anche i bambini di 3 e 4 anni, nei singoli plessi, si sono divertiti in giochi e attività guidati da vari esperti sportivi e dalle insegnanti.

Immane il pranzo al sacco e la premiazione di tutti i partecipanti con una medaglia! Le insegnanti desiderano ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a rendere speciale questa giornata di sport, amicizia e condivisione!

SCUOLA PRIMARIA DI ROCCABRUNA

Un ospite speciale

Incontro con "Il Drago"

Martedì 13 maggio abbiamo avuto il piacere di incontrare in classe il direttore de Il Drago, il mensile di Dronero e della valle Maira.

Ci ha raccontato com'è nato il giornale, quali notizie si scrivevano una volta e come si faceva a stampare quando non c'erano ancora i computer. Abbiamo scoperto che un tempo si usavano le macchine tipografiche e i caratteri mobili in piombo: bisognava comporre le parole lettera per lettera, un lavoro lunghissimo e molto preciso!

Durante l'incontro gli abbiamo fatto tante domande, perché eravamo curiosi di sapere come si sceglie una notizia, chi scrive gli articoli, chi decide il titolo, quando ha iniziato a scrivere...

È stato un incontro molto interessante e ci siamo sentiti un po' giornalisti anche noi!

Gli alunni della classe quinta



SCUOLA PRIMARIA DI PRAZZO

Quando non c'era la televisione

Incontri tra generazioni a Stroppo



Venerdì 28 marzo e martedì 29 aprile, i cinque alunni frequentanti le classi dalla 2ª alla 5ª della scuola primaria di Prazzo si sono recati alla Casa di Riposo "Alessandro Riberi" di Stroppo per un progetto di incontro intergenerazionale. Attraverso la lettura di un albo illustrato, gli ospiti e i bambini si sono confrontati sulle proprie esperienze e hanno appreso qualcosa in più sugli stili di vita del passato e del presente. Una volta terminata l'attività guidata, nuove amicizie hanno potuto germogliare tra canzoni, giochi e chiacchiere. Grande è stato il coinvolgimento emotivo di anziani e bambini, incuriositi e divertiti dalla reciproca compagnia. Quando è arrivato il momento di tornare in classe, non sono mancati saluti affettuosi e occhi lucidi: "Venè pe encaro?".

Gli incontri intergenerazionali sono stati seguiti dall'educatrice della struttura, Giulia Lazzarin, e dalle insegnanti Valentina Mari, Cristina Colombero, Claudia Girardo e Serena Einaudi. Visto il successo degli incontri, il progetto verrà riproposto anche per il prossimo anno scolastico.

SCUOLA PRIMARIA DI PRATAVECCHIA

Simone e il suo cane Dante

Simone, un ragazzo cieco, insieme al suo cane guida Dante, è venuto a trovarci a scuola e a parlarci un po' di sé e del suo fedele amico. È stato un incontro bellissimo, che ci ha insegnato tantissime cose!

Simone è arrivato in classe con Dante, un cane grande, nero e molto tranquillo. Ci ha detto che Dante è un Labrador e che è ormai un po' anziano, ma è ancora un compagno di vita eccezionale. I due sono inseparabili da tanti anni.

Simone ci ha raccontato tante cose della sua vita e ci ha spiegato com'è vivere senza la vista: ci ha detto che all'inizio è stato difficile, ma poi ha imparato a sostituire il senso mancante con gli altri, come l'udito e il tatto.

Ci ha anche spiegato come si muove per strada con l'aiuto di Dante e abbiamo potuto vedere il cagnolino "al lavoro" quando ha accompagnato il suo padrone in cortile. È stato incredibile constatare come il cane lo guidi, evitando gli ostacoli e fermandosi quando c'è un gradino. Abbiamo capito quanto sia importante la fiducia tra Simone e il suo amico a quattro zampe.

La parte più bella è stata quando ci ha fatto provare a camminare bendati con un compagno che ci guidava. Sembrava facile, ma non lo era per niente! Abbiamo capito quanto sia difficile non vedere, ma anche quanto sia fondamentale fidarsi degli altri.

Abbiamo poi provato a "leggere" in Braille e ad usare la tavoletta per scrivere, facendo forza con il punteruolo e lasciando sul foglio la combinazione di puntini che corrisponde alle lettere.

L'incontro con Simone e Dante è stato bellissimo e non vediamo l'ora che tornino a trovarci!

Gli alunni della scuola primaria di Pratavecchia

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ANNA GARINO
ved. GARINO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare alla dott.sa Antonella Valeriani e alla sig.ra Cecilia.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 21 giugno alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ANNA DEMICHELIS
ved. MILONE

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare all'amica Silvana.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 28 giugno alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO



GIOVANNI BATTISTA
CALCAGNO

I famigliari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro.

La Santa messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa Parrocchiale di Dronero domenica 1 giugno, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



MARGHERITA BERSIA
ved. GATTO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare al dott.sa Verra, alle infermiere del territorio e a tutte le persone che le sono state vicino in questo triste momento.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Cartignano, domenica 22 giugno alle ore 9.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



ENRICO MARINO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dott. Luca Fissore e alla cara zia Ginetta, al Consorzio Provinciale Termoidraulici - Cuneo a Confartigianato Cuneo e a Falcì di Dronero.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 21 giugno alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO



FRANCO MARINO

I famigliari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di cordoglio reso al loro caro.

La Santa messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa Parrocchiale di Dronero sabato 31 maggio, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA

ANNIVERSARI

2024 2025



RITA MARGARIA
ved. CHIAPPELLO

"Siete sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri".

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna domenica 29 giugno, alle ore 11.

Si ringrazia in anticipo quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

On. Fun. MADALA

2024 2025



LIDIA MARGARIA
ved. FERRERO

2013 2025



GIOVANNI ISAIA

Dal cielo proteggete sulla terra chi vi porta nel cuore con infinito amore.

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo sabato 14 giugno, alle ore 18.

Si ringraziano in anticipo quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

On. Fun. MADALA

2024 2025



MARIA CHIAPPELLO
ved. ISAIA

24.06.2020 24.06.2025



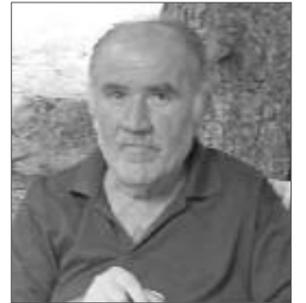
MARIA FALCO
ved. MASSUCCO

"La tua presenza cammina sempre accanto a noi, con l'affetto e l'amore di sempre".

Pregheremo per Te e Guido nella S. Messa anniversaria che sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di Pratavecchia, sabato 28 giugno alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2024 2025



AURELIO GHIO

"Il tempo non cancella il tuo ricordo dai nostri cuori".

Moglie, figli, parenti e Giacomo lo ricordano nelle Ss. Messe di primo anniversario che saranno celebrate: sabato 7 giugno alle ore 18,30 nella Parrocchia di Dronero e domenica 15 giugno alle ore 16 nella cappella SS. Trinità di Roccabruna Centro.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2024 2025



VILMA BELTRAMO
in LINGUA

"Vivi nei nostri cuori ... nei nostri ricordi ... sei nelle nostre vite, sempre ..."

Ci uniremo nel tuo ricordo nelle Ss. Messe di primo anniversario che saranno celebrate: martedì 3 giugno alle ore 18 nella Parrocchia San Giovanni Battista di Centallo e sabato 7 giugno alle ore 18,30 nella Parrocchia Santi Andrea e Ponzio di Dronero.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2022 2025



CATERINA GARINO
ved. AIMAR

"La tua assenza è triste, ma caro è il tuo ricordo".
La famiglia.

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 7 giugno, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



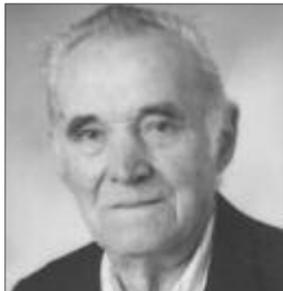
ADRIANA CHIAPPELLO
in GARNERONE

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare al dott. Luca Fissore e in particolare al personale del Reparto di Oncologia S. Croce e Carle di Cuneo. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 21 giugno alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

2007 2025



MICHELE GAUTERO

"Sei sempre nel nostro cuore e nei nostri pensieri I tuoi cari."

La santa Messa di anniversario è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Tetti di Dronero sabato 24 maggio.

Si ringraziano coloro che si sono uniti nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2020 2025



CARLA DUBERTI
ved. AIMAR

"Cinque anni fa il tuo sorriso si è spento, ma fino a quando la nostra mente saprà ricordare, fino a quando il nostro cuore batterà, resterai sempre con noi".
I tuoi cari

La S. Messa di quinto anniversario sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di Cartignano domenica 29 giugno alle ore 9. Grati a quanti si uniranno nel ricordo e nelle preghiere.

On. Fun. VIANO

2022 2025



GIULIA RITA CAVANNA
in SAVIO

"Chi ha lasciato un segno profondo nel cuore non sarà mai dimenticato. Dal cielo proteggi chi ti porta nel cuore con infinito amore".

Marito, figli e familiari la ricordano nella S. Messa di terzo anniversario che sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di Dronero domenica 15 giugno alle ore 10,30.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

ON. FUNEBRI
MADALA
DRONERO

ON. FUNEBRI
VIANO
DRONERO

Per facilitare la composizione della pagina, si ricorda che i necrologi devono pervenire alla redazione de Il Drago (via Fuori le Mura 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine.

La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19.

Inoltre è possibile inviare necrologi anche mediante e-mail al seguente indirizzo: dragonedronero@gmail.com

UN SALTO NEL PASSATO

La storia dei Birago

I legami con Dronero e la Valle Maira

Siamo venuti a conoscenza da uno dei discendenti, il conte Gustavo Mola di Nomaglio, della storia del casato dei Birago, la proponiamo, in veste ridotta, ai nostri lettori perché presenta aspetti d'interesse per Dronero e la Valle Maira. Proseguiremo nei prossimi numeri con approfondimenti sull'argomento.

La storia dei Birago è per molti aspetti romanzesca, la famiglia è riconosciuta come una tra le principali d'Italia e una, soprattutto, tra quelle italiane, più note nella storia europea.

Si tratta di una famiglia che prima di stabilirsi in Piemonte ebbe a lungo ruoli rilevanti alla corte di Francia, l'influenza italiana alla corte francese fu scandita, specialmente a partire dai tempi della Regina Caterina de' Medici, da personalità notevolissime, spesso ignote ai più, come Renato Birago, Giulio Mazzarino, Jean-François-Paul Gondi de Retz e i duchi di Gonzaga Nevers. Renato Birago in particolare, personaggio chiave della storia torinese cinquecentesca, nel periodo dell'occupazione francese, fu elogiato dai cattolici, ma detestato da diversi scrittori protestanti, che gli attribuivano una grossa parte nell'istigazione degli eccidi della "Notte di San Bartolomeo". Tra i francesi di quel tempo vi fu persino chi sostenne paradossalmente che i contrasti religiosi erano solo un pretesto inventato dagli Italiani che grandeggiavano a corte per decapitare la nobiltà francese. Ultima tra i diversi rami dei Birago - italiani, francesi, austriaci, fu Maria Giovanna, figlia di Gustavo Birago Alfieri di Vische e di Borgaro, che sposò il 3 luglio 1877 Ippolito Mola di Nomaglio e morì il 12 gennaio 1930, madre di cinque figli, trasmettendo loro l'eredità storica dei Birago.

Vediamo all'influenza che i Birago ebbero nella **Val Maira**: in primis in quanto la valle era dipendenza del marchesato di Saluzzo, retto nel Cinquecento, per circa un ventennio, da esponenti di casa Birago, con non comune autonomia, estesi poteri e qualifica vicereale. Ludovico è ricordato per una serie di provvedimenti tendenti a rafforzare l'ordine interno e a limitare l'espansione dei riformati, dimostrando tuttavia propensione a governare in un



Lo stemma dei Birago



Augusto Birago

clima di tolleranza e a non accogliere le istanze repressive che giungevano da Parigi. Anche a Exilles, nel 1569, Ludovico, a capo degli assediati del forte occupato dai protestanti, diede prova di indulgenza. Della sua approfittarono tuttavia gli eretici, che progettavano di occupare **Dronero** e altri centri nevralgici del marchesato, creando non pochi problemi al fratello Carlo Birago succedutogli nel governo del marchesato nel 1566, dopo essere stato governatore di Chivasso. Con Patenti di Re Carlo IX del 4 febbraio 1568 Carlo ebbe

concessione dei redditi e del castello di **Dronero** e della chiavaria di tutta la Val Maira. Dovettero passare oltre centocinquanta anni dalla partenza dell'ultimo governatore di Casa Birago prima incontrare nuovamente la famiglia nella storia della Valle. Essi vi ricomparvero nel XVIII secolo, ancora una volta in posizione eminente, nel ruolo di feudatari.

Il 13 gennaio 1737 Ludovico Francesco Birago di Vische, discendente in linea retta da Carlo, fu investito marchese di **Dronero**, con Roccabruna e San Giuliano per le ragioni portategli dalla propria moglie, Anna Teresa d'Este, discendente da Sigismondo II d'Este, marchese di San Martino, che di **Dronero** era stato investito nel 1552. In seguito, nonostante le opposizioni dei Birago, il feudo fu ridotto a mano regìa e assegnato da Carlo Emanuele III in appannaggio, con titolo di **Principato**, al figlio Benedetto Maurizio duca del Chiabesle (5 febbraio 1763). Dagli Este i Birago ereditarono anche il notevole marchesato di Borgomanero, con i paesi annessi (Cureggio, Marzalesco, Maggiate Inferiore e Maggiate Superiore) anch'esso passato nel 1763 al principe Benedetto Maurizio.

È proprio in questi ultimi passaggi che si concretizza il nostro interesse per le vicende della casata dei Birago. Il 13 gennaio 1737 Ludovico Francesco Birago di Vische, discendente in linea retta da Carlo, fu investito marchese di **Dronero**, con Roccabruna e San Giuliano per le ragioni portategli dalla propria moglie, Anna Teresa d'Este, discendente da Sigismondo II d'Este, marchese di San Martino. In seguito, nonostante le opposizioni dei Birago, il feudo fu ridotto a mano regìa e assegnato da Carlo Emanuele III in appannaggio, con titolo di **Principato**, al figlio Benedetto Maurizio duca del Chiabesle (5 febbraio 1763). Quindi Dronero, nel 1763, divenne Principato, ovvero un territorio retto da una forma di governo dotata di ampia autonomia, non molto diffusa nel panorama sabauda. Sarà interessante approfondire e capire meglio le reali implicanze di questa investitura nella vita della nostra cittadina alla fine del '700.

Massimo Monetti

DALLA PRIMA PAGINA

Un modello per il futuro

Roma o Berlino è chiamato a ripensare l'Europa come uno spazio nuovo e non più come somma di stati nazionali. Chiediamo a Mariano Allocco, amministratore del comune di Elva, e coautore del libro, un commento.

"Il libro parla di politica, non usuale per parlare di montagna, meglio argomenti folcloristici, storie legate alla tradizione, rappresentazioni di un tempo passato.

Ora però è tempo di parlare di politica e di politica parla il libro. La politica montana, che per me ora ha la sua centralità sull'ambiente, deve ritrovare la sua centralità sull'uomo che l'ambiente vive. I tempi ora impongono un cambio di marcia, i Bandi questo cambio lo impongono. Dopo decenni, quello che per me è l'ecumenismo alpino Va superato.

I bandi generano sana competizione, ne consegue un salto di qualità nei contenuti, oggi prendiamo atto di questo e del cambiamento che si deve mettere in atto. I 20 milioni di Elva sono figli di questo approccio. Ovvio che il cambiamento fa paura e comprendo che in qualche luogo questo approccio che mette in discussione lo status quo, sia criticato, ma ci sono derive che non possono essere fermate e questo libro scritto a più mani e da tutte le Alpi lo testimonia. Serve nuova organizzazione, bisogna darsi obiettivi coerenti con una strategia che dobbiamo proporre. Se vogliamo che le Alpi tornino a essere vissute, uno è l'obiettivo: permettere ad una famiglia di vivere e lavorare quassù, dando ai figli pari opportunità dei giovani al piano, cosa ora impossibile.

Un cambio di paradigma si impone e la politica è lo strumento che la democrazia ci mette a disposizione. Dal Pie-Monte sono partite tutte le innovazioni per la montagna, dal Pie-Monte una proposta può nascere.

Le Alpi hanno qualcosa da proporre all'Europa. Le Alpi, spina dorsale dell'Europa, nascono dal Mediterraneo, che ne è stato la culla e anche dal Mediterraneo possono arrivare contributi fondanti. Tempo fa avevo scritto che "la politica è l'arte di rendere possibili le cose necessarie", condividiamo gli obiettivi, poi serve un'opera d'arte, si impone un'opera d'arte. Di questo parleremo anche ad Aosta mercoledì. Alavetz, per dirla usando una antica parola occitano".

MM

INCONTRO IL 29 MAGGIO

Il futuro delle "Perle"

La Rsa di Santo Stefano Roero disponibile ad accoglierle

Sono convocati per giovedì 29 maggio alle ore 18, nei locali dell'oratorio parrocchiale di Dronero, i famigliari delle ospiti della Casa della Divina Provvidenza "Le Perle".

Confermata la decisione di chiudere definitivamente la struttura a fine 2025 da parte della Congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli che la gestiscono, fino ad oggi non è ancora stata trovata una soluzione idonea per ricollocare in altre strutture le ospiti della casa. Ora, invece, sembra aprirsi una nuova prospettiva con la disponibilità ad accogliere tutte le ospiti da parte della Residenza sanitaria assistenziale "Le Acacie" di Santo Stefano Roero.

Si tratta di una struttura che ha subito interventi di adeguamento nei mesi scorsi dopo che l'Asl ne aveva decretato la chiusura lo scorso autunno. Da inizio marzo la stessa Asl, dopo l'esecuzione dei lavori richiesti, ha dato il via libera alla riapertura. Gestita ora dalla cooperativa Oltremare, che opera già in altre strutture del Piemonte, una volta accolti gli ospiti già in lista di attesa, la Rsa di Santo Stefano Roero avrebbe la disponibilità di posti sufficienti per accogliere tutte le venti donne costrette a lasciare Le Perle entro dicembre.

Di questo si parlerà nell'incontro del 29 maggio a cui interverranno, oltre ai famigliari delle donne ospiti di Le Perle, le istituzioni e gli esponenti degli enti che hanno seguito la vicenda fino ad oggi e anche il presidente della Commissione Sanità della Regione Luigi Genesio Icardi, il sindacalista della Cisl, Giuseppe Van Cleff e il presidente delle Acli Elio Lingua, impegnati nella trattativa fin dall'inizio. Tra le problematiche da affrontare anche il futuro degli attuali dipendenti laici della Casa della Divina Provvidenza.



LUNEDÌ 2 GIUGNO

Marcia sui sentieri partigiani

Tre percorsi, arrivo a Santa Margherita

La sezione ANPI di Dronero e Valle Maira, in collaborazione con i comuni di Dronero, Villar San Costanzo, Roccabruna, Cartignano e San Damiano Macra e con i giovani accompagnatori dell'Istituto Alberghiero di Dronero, organizza la Marcia sui Sentieri partigiani con arrivo al rifugio partigiano "Detto Dalmaestro" in frazione Santa Margherita di Dronero.

Partenze da:

Cartignano, ritrovo e partenza ore 7,30 nella piazzetta davanti al Municipio (4 ore circa di cammino - media difficoltà);

Dronero, ritrovo e partenza ore 8 in borgata Ruata Prato (ore 3 e 30 circa di cammino - media difficoltà);

San Damiano, ritrovo e partenza ore 9 in borgata Filoira di Paglieres (ore 1 e 30 circa di cammino - percorso facile);

ore 11,30 Assarti: incontro dei gruppi partecipanti. Gli studenti dell'Istituto Alberghiero "Donadio" di Dronero racconteranno episodi della lotta di Liberazione.

Ore 13 pranzo presso il rifugio (prenotazioni alle partenze). Dopo il pranzo si potrà visitare la "stanza della memoria" in borgata Margherita.

La manifestazione si effettuerà anche in caso di maltempo, con possibili variazioni di percorso. I partecipanti dovranno provvedere con mezzi propri al ritorno. Per informazioni: partenza da Cartignano 339 1502932, Partenza da Ruata Prato Dronero 340 4126874, partenza da Filoira di Paglieres San Damiano Macra 347 4808606. L'organizzazione declina ogni responsabilità in merito a danni a persone o cose che dovessero verificarsi durante la manifestazione.



La locandina

PROGETTO AL VIA

Sentieri della valle Maira

Si riqualifica la segnaletica

Il Consorzio Turistico Valle Maira ha ufficialmente assegnato alla società Walden s.r.l. di Saluzzo l'incarico per la realizzazione del progetto di riqualificazione della segnaletica sulla rete escursionistica di valle.

L'assegnazione è avvenuta lo scorso 17 gennaio, al termine di un concorso privato indetto dal Consorzio stesso. Dopo una selezione tra 15 candidature pervenute, una commissione composta da membri dello Staff e del Direttivo del Consorzio, da rappresentanti dell'Unione Montana Valle Maira e della sottosezione CAI di Dronero, ha valutato otto proposte finaliste. All'unanimità, la scelta è ricaduta sul progetto presentato da Walden s.r.l. [www.walden.srl], ritenuto il più completo e coerente con gli obiettivi dell'iniziativa. Il progetto, promosso dal Consorzio Turistico Valle Maira e in collaborazione con Unione Montana e Amministrazioni del Territorio, avrà una durata prevista di circa cinque anni. L'obiettivo è intervenire sulla segnaletica escursionistica migliorandone funzionalità, coerenza e leggibilità, senza però appesantire il paesaggio con segnaletica eccessiva o ridondante. Tutti gli interventi saranno realizzati in conformità con le linee guida della Regione Piemonte e la normativa CAI.

A partire dal mese di aprile, dopo un primo confronto con i portatori di interesse locali, sono iniziate le attività di censimento della segnaletica esistente, affidate alla società Walden. Le prime operazioni si sono concentrate su alcuni itinerari pilota nella bassa Valle Maira e hanno previsto un'attenta ricognizione dello stato della segnaletica, della sua corretta collocazione, della frequenza delle indicazioni e dell'allineamento con gli standard CAI.



DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

ANNIVERSARI

2023

2025

1° Anniversario



**ROMANA MUSSO
in CROCCO**

"Nel silenzio dei ricordi, il tuo sorriso continua a risplendere nei nostri cuori. Ci manchi ogni giorno, ma sappiamo che il tuo affetto ci accompagnerà sempre".

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 7 giugno, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA



**GIULIANA MARINO
ved. BRUNA**

I famigliari si riuniranno in preghiera nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata sabato 31 maggio alle ore 18, nella Chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo.

*On. Fun. TALLONE
Busca*

**ON. FUNEBRI
GHIGLIONE
DRONERO**

**Il giornale
è stato stampato
il 27 maggio**

SCUOLA PRIMARIA DI ROCCABRUNA

“Il patto con il diavolo”

Valle Maira: gli enigmi di Velo-Pluf



Giovedì 22 maggio i bambini della classe quinta della scuola primaria di Roccabruna, accompagnati dalle loro maestre e dalla guida Sara Marino, hanno vissuto una splendida esperienza all'aria aperta lungo il percorso cicloturistico "Pluf!": una proposta ciclo-turistica per ragazzi, alla scoperta del territorio ed in particolare di una parte dell'itinerario "Ciclovia Bassa Valle Maira" che coinvolge i Comuni di Dronero, Cartignano, Roccabruna e Villar San Costanzo.

Spostandosi in bici lungo il percorso hanno raggiunto il

foro frumentario, il ponte del diavolo, la Chiesa di San Michele in fraz. Tetti di Dronero, il Castello di Cartignano, il ponte medioevale sul Maira, la cappella di San Bernardo, la chiesa di San Giuliano e, infine, la scuola di Roccabruna. A ogni tappa hanno risolto un quiz osservando il bene culturale incontrato, scoprendo un messaggio finale.

Si è trattato di una giornata tra sport, natura e scoperta del territorio, pedalando tra paesaggi suggestivi con lo sguardo curioso di chi ama l'ambiente nel quale vive.



RICORDO DI FRANCO MARINO

Era come un fratello maggiore

Deceduto il 28 aprile scorso, aveva ricoperto la carica di Consigliere e Assessore comunale per parecchie legislature. Era mio cugino, più grande di tre anni e mezzo, ma voglio ricordarlo piuttosto come fratello maggiore. Quando arrivò alle medie, spaesato, lui è in terza, uno dei più robusti (ha perso un anno nelle elementari a causa della guerra).

Si va a scuola in bici, da Tetti al capoluogo: quattro Km. di strada, polverosa, o ghiacciata, in autunno ricoperta di ghiaia grossa quanto un pugno: non proprio il massimo come pista ciclabile. A circa metà percorso scende al livello del Maira, per risalire con un'erta sull'altipiano, sull'altra sponda. Il percorso è piuttosto vario, con curve salite discese, ma non sentiamo la fatica. Il lunedì è il giorno più bello: contadini e montanari vanno al mercato, chi a piedi con un cesto, chi con un carretto, qualcuno ha un asino o un mulo con un carico sul basto. Durante i "sorpessi" ci scappa qualche imprevisto, con diverbi e minacce: ma noi siamo più veloci. Come avrei voluto imitare le acrobazie di Franco, se avessi avuto la sua grinta! Nel cuore dell'inverno io mi ritiro in convitto (*al ricovero dalla contrà della Rocha*) e addio avventure, mentre mio cugino non lo fermano la neve e il ghiaccio.

L'anno seguente si trasferisce a Cuneo, nel Convitto Salesiani per frequentare l'Istituto Magistrale "De Amicis". Due anni dopo lo raggiungo: mi fa da apripista. Lui in terza e io in prima. Siamo "lontani" da casa, le distanze non sono quelle di oggi; si torna in famiglia una volta al mese, se va bene. Ma io non mi sento solo, la sua presenza mi rassicura, mi sento protetto e gli sono affezionato, anche se ha un caratterino che è meglio non stuzzicare: se lo fai arrabbiare sono guai. Mi dirà molto più tardi, dopo gli ottanta: "Vedi, io non sono nato per ubbidire,

ma per comandare".

Quando supera l'esame di abilitazione (che io sappia è il primo compaesano a diventare maestro) ci perdiamo di vista e ci incontriamo di rado, se non in qualche occasione per "fare festa". Deciderà di frequentare l'I.S.E.F. per dedicarsi all'insegnamento di educazione fisica. Ma fin da ragazzo lavora sodo anche in campagna per mandare avanti il podere di famiglia e aiutare il padre Pietro, tornato dalla guerra piuttosto mal ridotto a causa della malaria che ha contratto in Sicilia e gli provoca periodici accessi di febbre piuttosto invalidanti e morirà a sessantatré anni. Il fratello Celestino⁽¹⁾ è troppo piccolo (più di undici anni in meno), solo più tardi potrà contribuire. Franco sposerà poi Margherita e avranno due figlie: Elena e Laura. Mi chiedo come troverà il tempo da dedicare all'attività di consigliere e di assessore.

* * * * *

Manco a dirlo, sarà il covid a riavvicinarci. Se lo prende in forma virulenta e trascorre alcuni mesi in ospedale. Ci telefoniamo spesso, non c'è altro modo per comunicare. Dopo le dimissioni ogni tanto ci troviamo a casa sua: abbiamo tante cose da raccontare. Notizie sul nostro paese, Tetti (quasi tutti i giorni va a prendere il pane del forno a legna e torna con pane fresco e notizie fresche). E qualche pettegolezzo. E tanti ricordi, anche di qualche bravata. Mi parla volentieri della sua attività di assessore comunale, dello sviluppo edilizio, di viabilità. Ma è particolarmente fiero di due iniziative portate a termine grazie alla sua determinazione che non di rado sconfinano nella caparbia. La prima riguarda una lite con l'ENEL. Il canale che alimenta la centrale di Dronero, nel tratto fuori galleria, non ha protezioni, a parte due fili di ferro e ha provocato le sue vittime (si parla di ventuno annegati!). L'Ente fa

orecchio da mercante, ma l'assessore non molla. "Sono anche andato a Torino e gli ho rotto talmente le scatole finché hanno sistemato una rete di protezione come si deve e ne hanno coperto parecchie centinaia di metri!". Gli dico che aveva ragione da vendere. L'altra iniziativa riguarda la distribuzione dell'acqua potabile al Borgetto, completamente "dimenticato" dalla giunta precedente all'atto della captazione delle sorgenti di Fonte dell'onda. Ragione da vendere, dico anche in questo caso. Era invece molto dispiaciuto di non essere riuscito a realizzare una variante sulla strada vecchia per Tetti: un terrapieno che dal ponte Olivengo, dritto, dritto e con lieve pendenza, poteva raggiungere la salita Chiapello eliminando due tornanti. Per carità, una soluzione conveniente e razionale. Ma qui trovo da ridire: magari il Magistrato del Po gli avrebbe messo i bastoni tra le ruote! Chissà. Insomma, c'era da parlare, discutere e anche dissentire. E se lui era un bastiancontrario, a me non mancava niente. Tuttavia a una certa età le spigolosità del carattere si smussano e le divergenze di opinione diventano opportunità. E ora tutti quelli sono solo ricordi. Col tempo avevo scoperto che quel suo caratterino a volte provocatorio nascondeva una buona dose di generosità; penso quindi che noi concittadini, segnatamente noi delle frazioni a monte di Dronero, possiamo ricordarlo con un po' di gratitudine.

Il cugino Italo

(1) Nato nel 1947, gli hanno dato il nome dello zio Celestino, fratello minore di Pietro, fatto prigioniero dai Tedeschi in Grecia e deceduto in Germania, a Ludenscheid, nel 1944. Una famiglia che ha pagato un pesante contributo all'Italia in guerra.

AFP DRONERO

Concorso “Storia contemporanea”

Il Centro don Rossa vincitore della 44ª edizione promossa dalla Regione Piemonte

Venerdì 16 maggio presso il Salone Internazionale del libro di Torino, alla presenza del Vice Presidente del Consiglio Regionale Domenico Ravetti, si è svolta la premiazione del concorso di Storia Contemporanea promosso dal Comitato Resistenza e Costituzione della Regione Piemonte, rivolto a tutte le scuole secondarie di secondo grado del Piemonte.

La classe IV Diploma Professionale - Tecnico per l'automazione industriale, accompagna dalla direttrice del Centro don Rossa, Laura Demaria, insieme al docente Gabriele Pappalardo che ha coordinato il lavoro, è stata pre-

miata nella sezione podcast. Con il lavoro "Voci di confine: partigiani stranieri nella Resistenza italiana", i ragazzi hanno approfondito le motivazioni che spinsero donne e uomini provenienti da diverse parti del mondo a lottare per la

libertà in Italia.

Gli allievi vincitori hanno vissuto un'esperienza formativa straordinaria partecipando al viaggio premio a Caporetto e Trieste dal 2 al 5 aprile; dal Museo di Caporetto alla Risiera di San Sabba, dalle Foibe di

Basovizza al Magazzino 18, hanno visitato luoghi che custodiscono le tracce profonde e complesse del Novecento europeo. Un percorso toccante e fondamentale per comprendere il passato e riflettere sul presente.



AFP DRONERO

Nuovo laboratorio di cucito

Progetto “Una comunità su misura”

Martedì 20 maggio presso il Centro don Rossa si è svolto l'evento a conclusione del progetto "Una comunità su misura" finanziato dal bando Primavera 2024 della Fondazione CRC.

Il progetto nasce dalla volontà di allestire un piccolo laboratorio di cucito all'interno del Centro di Formazione Professionale per le donne, soprattutto straniere, per le quali, sul nostro territorio, non vi sono molte possibilità a livello di formazione professionale. "Il Laboratorio di Nonna Romi - spiega la direttrice Laura Demaria - è stato intitolato alla signora Romana Alberti Brizio, una donna con una grande passione per il cucito, che purtroppo è venuta a mancare lo scorso anno. Le figlie, Carmen, Ingrid e Tamara Brizio, hanno deciso di donare tutto il materiale per il laboratorio dell'AFP e per le allieve che frequenteranno i corsi".

Il laboratorio di cucito ha un forte e chiaro obiettivo sociale che si traduce da un lato in un'opportunità per le donne di realizzarsi, reinventarsi, essere creative e dall'altro in un aiuto concreto per le donne a livello familiare oltre a essere un luogo un luogo in cui nascono nuove relazioni e forme di integrazione.

Al taglio del nastro erano presenti il sindaco di Dronero Mauro Astesano, il Consigliere della Fondazione CRC Elio Lingua, la dirigente dell'IC di Dronero Vilma Margherita Bertola, il dirigente CIPA di Cuneo Claudio Giraudo, per l'Istituto Alberghiero la professoressa Concetta Audino, il Comandante della Stazione Carabinieri di Dronero Lgt c.s. Stefano Vitali, la presidente dell'associazione Voci del Mondo Elda Gottero, la presidente dell'associazione San Vincenzo di Dronero Gina Bronzetti; a seguire la benedizione del locale da parte di don Michelangelo Priotto.



Momenti dell'inaugurazione



ESCURSIONI IN VALMAIRA

La cima Ciarbonet

A monte di Pratorotondo, un'escursione in una conca appartata, sospesa sulla valle di Unerzio

La cima Ciarbonet, 2600 metri, si trova nella valle di Chialvetta (o Unerzio), circa un chilometro a Sud del colle di Ciarbonet. Fa parte della cresta che scende dal Monte Freid verso Pratorotondo e funge da spartiacque tra la valle dell'Enchiausa e l'ampia conca prativa del colle Ciarbonet.

La cima, da non confondere con il monte Estelletta o con il Midia che si trovano a nord - est del colle, viene raggiunta in inverno o all'inizio della primavera con gli sci, nei brevi periodi in cui le condizioni della neve lo permettono. In estate, invece, è poco frequentata. Il sentiero che conduce alla vetta è una vecchia traccia, costruita quasi un secolo fa dai militari per collegare il fondovalle con delle postazioni sistemate vicino alla vetta, costituite da muri di pietra da cui si sarebbe dovuto contrastare un'eventuale invasione francese.

Con la dovuta attenzione, è possibile seguire la vecchia mulattiera che per lo più è ancora ben visibile. Una particolarità dell'escursione è la grande e bella conca sospesa che caratterizza la parte alta del percorso, regalando una sensazione di tranquillo isolamento in un ambiente intatto.

Essendo esposta a sud, in primavera, la zona si libera presto dalla neve, attualmente (21 maggio) sono ancora presenti dei nevali nella parte alta che non creano grandi problemi e rendono più vario il paesaggio. In autunno, inoltre la cima Ciarbonet permette una gradevole escursione in ambiente soleggiato e abbastanza al riparo dal vento.

Per le famiglie con bambini o per chi desidera una camminata rilassante così come per chi vuole fare una



Cima Ciarbonet, la piccola croce di vetta sovrastata dal monte Freid

corsa o salire in MTB, è possibile optare per una comoda e facile passeggiata sulla strada sterrata che conduce al colle Ciarbonet attraverso splendidi pascoli verdi (in fioritura a fine primavera), punteggiati da caratteristiche grange.

1) CIMA CIARBONET 2600 metri Dal bivio quota 1813 sopra Viviere
Difficoltà: E (escursionista medio). La traccia può perdersi in alcuni tratti,

ma l'orientamento generale non presenta particolari difficoltà.

Partenza: Strada del vallone di Unerzio, a quota 1813, circa 500 metri oltre Viviere

Dislivello in salita: 787 metri. Lunghezza: circa 4 Km andata. Esposizione: sud-est. Tempo di percorrenza: salita 2- 3 ore per escursionisti medi.

Cartografia: "Chaminar en Auta Val Maira" di Bruno Rosano.

Accesso stradale:

Val Maira. All'entrata di Acceglio a sinistra per Chialvetta, si risale il vallone fino a superare il bivio per Viviere. È possibile parcheggiare a quota 1813 in prossimità del secondo tornante. (bivio, spiazzo).

Itinerario:

Dal bivio presso il tornante dove si parcheggia, si imbecca la strada che va a destra, nord, in lieve salita verso il colle Ciarbonet. Dopo circa 400 metri si giunge alle grange Mazzegliera a quota 1856. La strada fa due tornanti; dopo il secondo si prende a sinistra una diramazione (con sbarra di divieto) che si dirige verso sud-ovest. Dopo un centinaio di metri, dove la pendenza della strada si riduce e sul bordo sinistro della via è presente un cumulo di sassi, si sale a destra per prato e, dopo pochi metri, per una traccia di sentiero che costeggia a sinistra un ammasso di pietre. Subito sopra si va decisamente a destra, salendo in obliquo verso nord, attraversando il pendio sopra le grange. Questo settore alterna tratti pianeggianti e brevi salite e forma varie diramazioni tra i ginepri e la rosa canina.

A quota 1950 il sentiero, supera una dorsale e diventa decisamente più gradevole. Volta a sinistra, proseguendo per un dolce pendio tra prati e larici. Si sale poi traversando a destra e, a quota 2000 metri, a un bivio, si prende la traccia che va a sinistra (ometto di pietre e segno rosso più avanti) Dopo un po' il sentiero fa un paio di tornanti, va decisamente a destra, raggiunge una pietraia, si dirige poi a sinistra raggiungendo una bella sella erbosa al di sopra del bosco, con splendida vista a picco sulla valle. Da qui, la traccia, ben visibile, attraversa il ripido pendio esposto a sud,

compie un lungo tornante a destra e sale raggiungendo la dorsale destra della grande conca dove si sviluppa la seconda parte dell'escursione.

Si prosegue ora sul lato destro della conca, tenendosi piuttosto alto verso la cresta, fino a quota 2450, a una sella erbosa. Si sale quindi a sinistra per un pendio piuttosto ripido raggiungendo la dorsale che in breve porta alla cima dove è presente una piccola e bella croce con libro di vetta (il contenitore però non si apre perché è arrugginito).

Bellissima vista sulle montagne del lato opposto della valle con i loro pendii esposti a nord, che, al momento, sono ancora ben innevati. Notevole anche la vista sull'imponente parete est dell'Oronaye, percorsa da un'interessantissima via ferrata risistemata di recente, poi sull'Auto Vallonasso e sul vicino monte Freid.

2) COLLE CIARBONET 2206 metri Dal bivio a quota 1813 metri.

Difficoltà: T (turistico). facile passeggiata su strada priva di traffico Partenza: come per la gita precedente

Dislivello: circa 400 metri. Lunghezza: 8 Km (andata e ritorno, leggermente meno se si taglia qualche tornante). Esposizione: sud-est. Tempo totale: circa 3 ore.

Itinerario:

Come per l'itinerario precedente fino alle grange Mezzegliera. Dopo i due tornanti, invece di prendere la via secondaria a sinistra, si prosegue sulla comoda strada che, in meno di 4 Km non troppo ripidi, conduce con numerosi tornanti al colle Ciarbonet. Bella vista, verso la parte opposta, sulle cime della sinistra orografica della valle Maira.

Sergio Sciolla

CONSIGLI DI LETTURA

Alpinismo e resistenza

Storie partigiane d'alta quota

Cercavo un libro per la recensione di maggio tra i diversi che ho sullo scaffale dei "da leggere" ma mi sono imbattuto, nella solita libreria Capurro di Recco, in questo "Alpinismo e resistenza" che mi ha subito ispirato offrendomi uno sguardo diverso sulla montagna e i suoi protagonisti. Basta la seconda di copertina con un "Se volete andare in pellegrinaggio dove è nata la Costituzione, andate sulle montagne" (Piero Calamandrei), per capire che non parleremo di cime inarrivabili, di eroismi verso le vette o di morti sopraffatti dal freddo. Gli alpinisti e i montanari di cui si parla in questo bel libro, infatti, sono sì coloro che hanno conquistato i 4.000, o gli 8.000 o le allora inviolate pareti dolomitiche ma sono anche tutti uomini e donne che hanno fatto parte della Resistenza. Alcuni crescendo antifascisti, altri diventandolo quando c'è stato bisogno di scegliere: alcuni sono morti in prigione o giustiziati sommariamente, altri sono sopravvissuti, anche a reclusioni, diventando poi negli anni alpinisti che hanno fatto la storia dell'alpinismo. Non è possibile qui ripercorrere i diciotto capitoli, ciascuno dei quali ha più protagonisti; molto interessante, però, la prefazione dell'autore che motiva il perché di questa raccolta di spicchi di vita. Inizia così: *Sono passati 80 anni. Tanti ma mai troppi. Tra coloro che vorrebbero archiviare la memoria confinandola nei magazzini di un passato finalmente passato, da superare e sotto sotto dimenticare, tra coloro che faticano a dichiararsi antifascisti, anzi non lo fanno affatto, ogni 25 aprile spinge a interrogarsi sul presente: chi siamo, in che Paese viviamo, di quale salute gode la nostra democrazia? Se il fascismo è stato, come scriveva Piero Gobetti, l'auto-*

biografia degli italiani", la Resistenza ha rappresentato quell'autobiografia all'incontrario: ovvero, le pagine nuove scritte da una "Meglio gioventù" che, salendo in montagna o colpendo nel cuore delle città, passò al contrattacco tra l'autunno 1943 e la primavera 1945.

Il primo capitolo è per tre donne: Maria Assunta Lorenzoni (Medaglia d'Oro al Valor Militare - uccisa da una raffica di mitra tedesco nel '44), Rita Rosani (Medaglia d'Oro al Valor Militare - colpo di grazia infertile da un sottotenente di Salò nel '44) e Alma Bevilacqua, più nota con lo pseudonimo utilizzato da scrittrice di Giovanna Zangrandi che, sopravvissuta, nel suo "I giorni veri: 1943-1945" (1963) fece confluire la storia delle sue esperienze vissute in prima linea tra Veneto e Trentino. È poi il turno della incredibile vita di Tita Piaz, nato in Val di Fassa nel 1879 (quindi sotto l'impero austriaco) fu uno dei primi specialisti delle dolomiti a inizio '900 tanto da meritarsi il soprannome di "Diavolo delle dolomiti" fino a quando, con lo scoppio della guerra, ricevette il precetto per servire Franz Josef e lui, cresciuto aspirando a diventare italiano, iniziò da furiere a "lavorare in mille modi alla demolizione dell'aborrita Austria" falsificando licenze, attestati medici e favorendo tutti gli elementi ostili all'impero. Arrestato dagli austriaci durante la Prima guerra mondiale, poi da socialista convinto da parte dei fascisti durante il ventennio, visse sempre al massimo da guascone impenitente. Una morte assurda, postumo di una caduta dalla bicicletta, lo colse nel 1948. Poi abbiamo Cesare Castiglioni, allievo ufficiale della Scuola Militare Alpina (SMALP) ad Aosta, forse il più talentuoso alpini-

sta degli anni '30, che dopo l'8 settembre 1943 fondò il gruppo della "Repubblica degli sbandati" adoperandosi per favorire il riparo in Svizzera di tanti tra i quali il futuro Presidente della Repubblica Luigi Einaudi. E poi il generale Masini (primo comandante della SMALP nel 1934) che Mario Rigoni Stern ricorda come caso emblematico di mente sana e lucida che dopo l'8 settembre decide di salire in montagna offrendo alla Resistenza quanto aveva imparato da militare. Molto interessante il profilo di Riccardo Cassin e la sua contrapposizione politica con Ardito Desio, probabile causa dell'esclusione dalla squadra selezionata per la conquista del K2. Giuntini ci ricorda che Desio, soprannome il "ducetto", era stato un fascista convinto, amico intimo di Italo Balbo, con comportamenti e modi di comando di stampo militare che, come sappiamo, furono alla base delle scelte che fece prima e durante la spedizione in Himalaya. Dallo scartare Cassin e Maestri nella costituzione della squadra per compiere l'impresa, al prediligere Campiglioni e Lacedelli, alpinisti di secondo piano ma, almeno il primo, con un passato da fascista fervente (fu nella Milizia Confinaria e poi, nella RSI, della Legione Confinaria della Guardia Nazionale Repubblicana). Bello il capitolo su Walter Bonatti e quello "Cesare Maestri e Che Guevara: partigiani-alpinisti dall'Italia all'America latina" e ancora quello che racconta di Leopoldo Gasparotto, avvocato e appassionato di politica, dal 1938 Istruttore alla SMALP dove vi era anche Ettore Castiglioni, e la cui moglie Nuccia Colombo (nome di battaglia Adele) sarà partigiana a fianco di Sandro Pertini.

Chi avrebbe mai detto di trovare tra i



partigiani di montagna anche il giornalista Gianni Brera? I boomer come me lo ricordano giornalista e commentatore alla Domenica sportiva e al Processo del lunedì, con la voce roca, il sigaro o la pipa in mano; fatico a immaginarlo giovane simpatizzante fascista arruolato nei paracadutisti dove scriveva per la propaganda, salvo poi, dopo l'8 settembre, unirsi alla Resistenza lombarda partecipando anche ad azioni di guerra. E poi Dante Livio Bianco (a lui intitolato il bellissimo rifugio sopra Valdieri), Emilio Comici, Piero Coslovich e la contrapposizione sociale tra l'APE (Associazione Proletari Escursionisti) e il più nobile CAI all'inizio del secolo scorso e il piegarsi di quest'ultimo sodalizio alla politica fascista accettando l'effetto delle leggi razziali anche tra i propri iscritti. Tra i montanari-partigiani un bellissimo capitolo è dedicato a Primo Levi, chimico, ricercatore, poeta, scrittore complesso e dichiaratamente "partigiano per tutta la vita". La sua passione per la montagna è stata ricordata da una copertina della Rivista della Montagna (1984) e da una

mostra a lui dedicata al Museo della montagna di Torino (2024); anche Rigoni Stern al Levi montanaro si rivolse in una lettera postuma pubblicata su La Stampa nel 1987 nella quale invitava l'amico scomparso da poco a realizzare il desiderio manifestato in passato di trascorrere insieme il Natale, in un bivacco in montagna, in silenzio ad osservare il fuoco ...

Infine Giorgio Bocca, del cui essere partigiano nelle nostre valli tutti sappiamo, e che nell'ultimo capitolo del libro ci viene presentato in grado di cogliere, anche nella fatica della vita partigiana, la bellezza offerta dalla montagna: "Che cosa si può scoprire sulle montagne in venti mesi di scarpinate continue? Per esempio la fioritura dei ranuncoli al Col Birrone fra Valle Varaita e Valle Maira. E che sarà mai, direte, una fioritura di ranuncoli? Beh, qualcosa che devi cogliere in quel mattino o mai più, qualcosa di imprevedibile e meraviglioso. Vai dormire nella baita, sul letto di foglie [...] Ti svegli [...] prepari il sacco con le armi [...] e appena fuori ti trovi in mezzo all'oro dei ranuncoli, tutti i prati fino alle pinete coperti d'oro [...]. La sensazione di essere parte di una rara, segreta festa della tua montagna, di essere uno dei pochi ai quali si è mostrata in questo miracolo". Un libro intenso, da leggere, che ci aiuta a ricordare, andando in montagna da appassionati del XXI secolo, che lì vi sono le radici della nostra libertà di farlo.

Paolo Bersani

Sergio Giuntini, *Alpinismo e resistenza - Storie partigiane d'alta quota*. Edicicloeditore 2025. Il libro è in vendita presso la cartoleria Alice di Dronero.

ATLETICA

Giovani draghi inarrestabili

Primavera ricca di successi per la Dragonero

Con grinta, impegno e tanto entusiasmo, i giovani atleti dell'ASD Dragonero hanno animato i mesi di aprile e maggio con una serie di prestazioni di alto livello nelle principali competizioni regionali e nazionali di corsa in montagna e su pista. Dai più piccoli esordienti agli allievi, la squadra ha collezionato piazzamenti di prestigio e podi, dimostrando ancora una volta il valore del lavoro svolto sul campo e la passione che anima l'intero gruppo.

Il fitto calendario si è aperto il 26 aprile con la 1ª prova del Campionato Regionale di corsa in montagna a Villadossola (VB). Ottimi i risultati già nelle prime categorie: Pietro Sassano e Sebastiano Riba si sono classificati rispettivamente 11º e 12º tra i ragazzi, mentre Simone Italia ha centrato l'8ª posizione tra gli allievi. Tra le cadette, buona prova per Anna Allesiardi, 17ª al traguardo.

La seconda prova del regionale, svoltasi a Melle in modalità staffetta a due, ha visto una larga partecipazione di esordienti. Splendido 6º posto tra le cadette per il duo Chiara Bondar - Anna Allesiardi. Nella categoria ragazzi, Sebastiano Riba e Simone Belliardo hanno confermato l'ottima forma con un altro 6º posto. Tra le ragazze, buoni piazzamenti per Anna Falco e Zenabou Cisse (7e), Sara Forneris e Ambra Garnero (8e), Elisabetta Zotta - Carlotta Armando (9e) e Aicha Bamba - Adele Aimar (12e). Spicca anche il 3º posto di Alessandra Cavanna tra gli esordienti 8.

Alla terza prova regionale, disputata a Revello, i giovani draghi hanno confermato la loro



competitività in ogni categoria. Nelle esordienti 8, Zenabou Cisse ha chiuso 12ª, seguita da Ambra Garnero (18ª) e Sara Forneris (20ª). Nella categoria ragazzi, Sebastiano Riba ha sfiorato il podio con un eccellente 5º posto, mentre tra le cadette si sono fatte notare Anna Allesiardi (11ª) e Lucia Ribero (21ª). Nei cadetti, Giacomo Manassero ha sfiorato il podio con un bel 4º posto, ben coadiuvato da Pietro Oberato, Andrea Gautero e Francesco Ponso (16ª). Tra gli esordienti 5, ennesimo successo per Leandro Lombardo, 1º classificato, mentre nella categoria esordienti 8 si sono messi in luce Teresa Ribero, Eleonora Fornasero, Isabel Marino e Linda Barberis.

Tra gli appuntamenti più at-

tesi, il Campionato Italiano di corsa in montagna svoltosi a Cortenovà (LC) ha offerto un banco di prova impegnativo. Miglior risultato tra le cadette per Anna Allesiardi, 41ª, seguita da Chiara Bondar e Lucia Ribero. Tra gli allievi, buon 23º posto per Simone Italia, mentre Sebastiano Riba ha conquistato l'11ª posizione, miglior piazzamento per la società a livello nazionale.

Il 12 aprile, invece, si era svolta a Biella la prova regionale di staffette in pista. La 4x100 femminile formata da Chiara Bondar, Anna Allesiardi, Lucia Ribero e Sara Sassano ha chiuso 43ª all'esordio, mentre nella 3x1000 lo stesso terzetto ha ottenuto un ottimo 13º posto. Nella staffetta ragazze 3x800, Zenabou Cissé, Ambra

ATLETICA

Sentiero Luca Borgoni 12° Km. verticale dei cicliu

Manifestazione regionale di corsa in montagna

Sabato 31 maggio salita al monte San Bernardo. Importante appuntamento per gli amanti della corsa in montagna: si svolgerà la salita competitiva da Villar S. Costanzo (m 625) fino alla cima del monte San Bernardo (m 1625) lungo il suggestivo sentiero Luca Borgoni. Un percorso impegnativo ma di grande interesse: 1000 metri di dislivello in appena 4,9 Km.

Dopo un breve tratto iniziale su asfalto, si entra nell'ambiente naturale: sentieri freschi e ombrosi nel bosco e, nella seconda parte, una spettacolare dorsale che regala un amplissimo panorama. Il tutto aggirando, senza difficoltà, grandi massi e lisce pareti di roccia. La manifestazione è valida per il campionato provinciale di Chilometro verticale FIDAL, sia assoluto che master.

E anche in programma, presso il parco dei "Cicliu", una gara giovanile sulle seguenti distanze:

- per allievi/e Km 3,2 con 500 m di dislivello, - per ragazzi/e Km 1,2 - cadetti/e Km 2,4 - esordienti da 400 a 800m secondo l'età. Ritrovo presso l'oratorio "Casa delle idee" di fianco alla chiesa parrocchiale, alle ore 8. Partenza dalle ore 9 e 55 da piazza Giolitti (piazza del municipio).

Iscrizioni euro 15 che comprendono assistenza e ristori sul percorso, pacco gara con materiale sportivo, medaglia finisher a tutti gli arrivati e pasta party.

Verranno premiati i primi tre uomini e tre donne assoluti e i primi tre delle varie categorie di età con prodotti alimentari locali.

Per ulteriori informazioni tel.335486853 - 3477839404 -

Garnero e Sara Forneris hanno concluso 13e su 51 formazioni, mentre i ragazzi nella stessa specialità hanno centrato un onorevole 12º posto su 47. Chiusura in grande stile il 19 maggio con la gara organizzata dalla Dragonero a Borgo San Dalmazzo, dove il tifo di casa ha accompagnato i giovani atleti verso risultati straordinari. Nella categoria esordienti 5, ennesimo successo per Leandro Lombardo, 1º classificato, imitato nella categoria esordienti 10 femminile da

Maddalena Palumbo. Nella categoria ragazzi, Mattia Coppola ha conquistato il 2º posto, seguito da Pietro Sassano (4º) e Sebastiano Riba (6º). Tra le ragazze, Giulia Allione ha chiuso 6ª, Sveva Perano ha ottenuto un brillante 3º posto, mentre Nicolò Ghio e Raffaele Castelli sono saliti rispettivamente sul 2º e 3º gradino del podio. Ottimi anche i secondi posti di Giacomo Manassero tra i cadetti e Francesca Carignano tra le cadette.

SS

PALLONE ELASTICO

Pulcini Girone A

Due le formazioni di Monastero

Nel campionato Pulcini, la società dronerese ha inserito due formazioni, Monastero A e Monastero B, entrambe nel medesimo girone. La stagione agonistica è iniziata il 4 maggio proprio con un confronto diretto tra le due squadre locali. Ad avere la meglio Monastero A. Nella seconda giornata ambedue le squadre hanno perso sia in trasferta (A), sia in casa (B).

Prima giornata

Pro Paschese-Araldica Castagnole Lanze 7-2; Valle Bormida-Ricca 0-7; Albese A-Albese B 7-4; Monastero Dronero A-Monastero Dronero B 7-4.

Seconda giornata

Araldica Castagnole Lanze-Monastero Dronero A 7-2; Ricca-Albese A 7-0; Monastero Dronero B-Valle Bormida 2-7; Albese B-Pro Paschese rinviata a domenica 18 maggio alle 14.



Le formazioni dei Pulcini A e B

Terza giornata

Albese A-Monastero Dronero B 7-0; Monastero Dronero A-Pro Paschese 0-7; Valle Bormida-Araldica Castagnole 7-6; Ricca-Albese B 7-0.

Classifica alla terza giornata:

Ricca 3; Pro Paschese 3; Albese A 2; Valle Bormida 2, Araldica Castagnole Lanze 1; Monastero Dronero A 1; Albese B e Monastero Dronero B 0.

PALLAPUGNO - MONASTERO NEL GIRONE A

Al via il campionato della C2

È iniziata venerdì 25 aprile l'avventura in serie C2 della formazione di Monastero. Un buon esordio allo sferisterio della frazione di Dronero, con una netta vittoria sugli ospiti liguri di Pieve di Teco. Nella seconda gara una sconfitta di misura nella trasferta a Bormida e nella terza vittoria netta su Pro Spigno. Di seguito i risultati e la classifica e i prossimi impegni.

Prima giornata

Monticellese-Neivese 9-8; Monastero Dronero-Pieve di Teco 9-3; Pro Spigno-Bormidese 5-9; Benese-Pro Paschese A rinviata per pioggia e campo im-

praticabile a martedì 29 aprile ore 20.30 a Bene Vagienna

Seconda giornata

Neivese-Benese 8-9; Pro Paschese A-Pro Spigno 9-1; Pieve di Teco-Monticellese 3-9; Bormidese-Monastero Dronero 9-8

Terza giornata

Monastero Dronero-Pro Spigno 9-0; Monticellese-Bormidese 6-9; Neivese-Pro Paschese A 9-3; Martedì 13 maggio ore 20.30 a Bene Vagienna: Benese-Pieve di Teco

Quarta giornata

Monastero Dronero-Pro Paschese A 9-2; Pieve di Teco-

Neivese 9-2; Bormidese-Benese 6-9; Pro Spigno-Monticellese 4-9

Quinta giornata

Monastero - Monticellese rinviata al 27 maggio

Classifica

Monastero 3; Monticellese 3; Bormidese 3; Neivese 2; Benese 2; Pro Paschese A 2; Pieve di Teco 2 e Pro Spigno 0.

Prossimi incontri in casa (Sferisterio di Monastero) 6ª giornata 30 maggio h 20.30: Monastero Dronero - Benese 2ª di ritorno 13 giugno h 20.30: Monastero Dronero - Bormidese

ASD T.C. DRONERO

Conclusi i campionati giovanili a squadre

Buone prestazioni degli Under 14

Si sono conclusi i campionati giovanili a squadre che hanno visto la partecipazione di ben quattro formazioni del Tennis Club Dronero e, considerato che ogni compagine era formata da quattro-cinque giocatori (necessari a garantire la copertura dei due singolari e del doppio in programma per ciascuna giornata), significa che sono stati quasi una ventina i giovani o giovanissimi droneresi che si sono cimentati in questa competizione. Le squadre del Circolo avrebbero addirittura potuto essere di più, ma già così la gestione delle competizioni è stata molto impegnativa perché, avendo un unico campo coperto a disposizione ed essendoci in media due formazioni previste in casa contemporaneamente in ciascuna giornata, a causa del maltempo e di altri imprevisti è stato necessario concordare con gli avversari diversi spostamenti di calendario e richiederli alla Federazione.

Com'era prevedibile, le squadre che sono andate meglio sono state le due nelle quali abbiamo suddiviso il numeroso gruppo degli under 14 maschili, reduci dalla vittoria regionale nel campionato invernale. Va però precisato che in tale campionato c'era un limite massimo di classifica oltre il quale i ragazzi non potevano partecipare, mentre nei campionati primaverili l'iscrizione è libera e pertanto i vari Circoli hanno potuto schierare il meglio a disposizione, mentre noi abbiamo confermato gli stessi giocatori in quanto nessuno di loro aveva classifica tale da essere stato escluso nei campionati invernali. Le due compagini si sono comunque disimpegnate molto bene ed in mini gironcini da quattro sono entrambe arrivate seconde, ed è un peccato perché solamente la prima passava alla fase successiva ad eliminazione diretta per la conquista del titolo regionale. La squadra "A" ha su-

perato le due squadre monregalesi dello Sporting e dell'STG di Villanova ma nulla ha potuto contro il T.C. Caraglio che schierava due giocatori già di notevole spessore; stessa situazione per la squadra "B", capace di superare due squadre blasonate quali il Country Club Cuneo e la Cuneese Tennis ma poi impotente contro gli sconosciuti ragazzi del Play Tennis & Padel di Dogliani. Diverso è invece il discorso per le altre due compagini: i ragazzi dell'under 16 e le ragazzine dell'under 12. I nostri under 16, con minime eccezioni, non sono mai passati ad un'attività agonistica esterna e si sono limitati negli anni a prendere parte ai corsi invernali di gruppo, integrati, eventualmente, da qualche settimana di estatenniti. Alcuni dei ragazzi che si sono trovati ad affrontare gareggiano invece abitualmente disputando decine di tornei all'anno ed allenandosi tre-quattro volte alla settimana; questo ovviamente ha creato un gap notevole che emerge in occasione di questi confronti. I nostri ragazzi hanno comunque affrontato le sfide con coraggio e impegno e pur sconfitti in modo netto dai pari età del T.C. Saluzzo e del

Country Cuneo sono riusciti ad avere la meglio, in trasferta; sulla compagine del T.C. Alba. Il discorso appena fatto si può replicare, tale e quale, per le ragazzine dell'under 12 per le quali questo campionato a squadre ha rappresentato, per tutte e quattro le giocatrici, l'esordio a livello agonistico in cui si sono trovate ad affrontare coetanee che avevano già centinaia di incontri individuali disputati. Basti pensare che una delle avversarie vantava una classifica tale che la posizionerebbe al secondo posto tra le donne del T.C. Dronero, indipendentemente dall'età. Le nostre ragazze non si sono comunque spaventate ed hanno lottato al massimo delle loro possibilità uscendo sempre dal campo con onore e tra gli applausi dei presenti. Sono necessariamente finite alle spalle delle altre compagini del girone (Country, Cuneese e Pedona) ma hanno volti che con parecchie avversarie il divario è colmabile ed hanno sin da subito trovato lo stimolo per provare a loro volta ad iscriversi a qualche torneo individuale per migliorare il loro livello di gioco.

T.C. Dronero

BOCCE PETANQUE

ASD Valle Maira in testa

Anche a maggio, prima posizione in serie AM2

Il campionato di serie A2 maschile torna in campo il 3 maggio con la dodicesima giornata. Per l'ASD Valle Maira l'insidiosa trasferta a Busca, contro la terza formazione del campionato. La spuntano i droneresi per 10 a 8, mantenendo il passo al primo posto in classifica. La 13ª giornata si disputa sabato 24 maggio. Ospiti a Dronero i liguri del San Giacomo,

formazione seconda in classifica a 5 punti dai valmairesi. Grande prestazione dei locali che si impongono per 16 a 2, allungando in testa alla classifica a una sola giornata dal termine.

Classifica: Valle Maira 33, San Giacomo 25, Buschese 23, San Bartolomeo 19, Vignolo 15, Ventimiglia 13, Buzzi Unicem 13, Passatore 12.

CALCIO - ECCELLENZA

Si chiude al 9° posto

Stagione interlocutoria, tanti giovani in campo

Si è conclusa ai primi di maggio la stagione agonistica della Pro Dronero in Eccellenza. Un posizionamento finale poco sotto metà classifica, al nono posto, condiviso con la Pro Villafranca. Una stagione che ha visto alternarsi buone prestazioni e momenti di smarrimento. Un ottimo avvio di stagione, con il mantenimento delle prime posizioni fino all'ottava giornata. Poi un calo fino a metà classifica e alcuni momenti piuttosto difficili dalla ventesima giornata fino alla discutibile sconfitta a tavolino per l'altezza delle porte della 24ª di campionato e un finale con una timida ripresa. In definitiva 10 vittorie, nove pareggi e 11 sconfitte (compreso il 3-0 inflitto a tavolino). Le migliori prestazioni in trasferta con 6 vittorie e 5 pareggi. Al Filippo Drago, invece, è andata peggio con sole 4 vittorie e 7 sconfitte.

Pinerolo 0
Pro Dronero 1
Domenica 27 aprile. Il mese si chiude con una vittoria esterna a spese dei padroni di casa del Pinerolo, seconda formazione in classifica. Allo stadio Luigi Barberi, infatti, i draghi si prendono i tre punti in palio grazie alla marcatura di Paride Boniello che arriva



Il gol di Boniello a Pinerolo

all'inizio del secondo tempo, dopo aver chiuso la prima frazione di gioco a reti inviolate, nonostante le occasioni dei pinerolesi. Acquisito il vantaggio, la Pro ha fatto il possibile per mantenerlo fino alla fine e ci è riuscita. Soddi-



L'allenatore Antonio Caridi

sfatto l'allenatore Antonio Caridi: "È stata una partita giocata con serietà e disciplina cercando di contrastare il Pinerolo che ha avuto nel primo tempo situazioni favorevoli per poter andare in vantaggio. Dopo il gol e una decina di minuti in cui potevamo chiudere la gara, abbiamo sofferto il giusto arrivando al fischio finale mantenendo il risultato".

Pro Dronero 1
Valenzana Mado 2
Domenica 4 maggio. Al Filippo Drago si chiude con la trentesima giornata e purtroppo ancora una volta i Draghi cedono il passo agli ospiti. Questa volta, però, si tratta della Valenzana, prima in classifica e già matematicamente in serie

D. Sono proprio gli alessandrini ad andare in vantaggio al 15° del primo tempo grazie alla rete di Luca Mazzucco, ma poco dopo, al 20°, Luca Isoardi riporta la gara in parità. Sull'1-1 si chiude il primo tempo. Nella ripresa, al 20°, con Hamza Kerroumi, la Valenzana si riporta in vantaggio. Ancora alcuni cambi tra le fila dei draghi, ma il risultato non cambia e si chiude la stagione con una sconfitta di misura. Alla fine Antonio Caridi commenta: "Abbiamo provato a fare la nostra partita, ma non è successo come a Pinerolo perché la Valenzana si è dimostrata forte in tutti i reparti. La nostra stagione è stata altalenante ma, credo, positiva con molti giovani nella rosa e, nei momenti cruciali, abbiamo subito degli infortuni gravi che hanno condizionato il nostro cammino".

RD

Classifica 30ª giornata

Valenzana Mado 65 punti; Pinerolo 55; Luese Cristo Alessandria 50; Cuneo 1905 Olmo 49; Ovadese 47; Giovanile Centallo 46; Alba Calcio 44; Vanchiglia 1915, 40; Pro Villafranca 39; Pro Dronero 39; Acqui F. C. 35; Cheraschese 1904, 33; SD Savio Asti 33; Carmagnola Queencar 32; CBS Scuola Calcio 22 e Alpi-gnato 20.

VAL MAIRA CALCIO

Stagione da incorniciare

Vinta la Seconda categoria, si guarda avanti

Del Val Maira Calcio abbiamo ampiamente parlato il mese scorso poiché, con una giornata d'anticipo, la società di Roccabruna ha vinto il campionato di Seconda categoria, conquistandosi l'accesso diretto alla Prima. Resta dunque soltanto da ricordare l'ultima gara chiusa con un pareggio esterno. Dopo i doverosi complimenti alla formazione bianco-blu non resta che attendere il "mercato" estivo" in vista della prossima impegnativa stagione.

Caraglio Calcio 2
Val Maira 2

Domenica 26 aprile. Allo stadio "Luigi Pasquale" di Caraglio si chiude la brillante stagione dei bianco-blu di Roccabruna. La gara si decide tutta nel primo tempo con il Caraglio che va in vantaggio già al 15° minuto con Boris Gozzo e raddoppia sette minuti più tardi con Giorgio Cerato. Gli ospiti del Val Maira, tuttavia, non ci stanno a chiudere con un sconfitta e accorciano le distanze con Lorenzo Chiapello al 30° minuto. Anche stavolta passano sette minuti e l'assegnazione di un rigore, trasformato, ancora da Lorenzo Chiapello riporta la situazione in parità. Sul 2-2 si va alla pausa e nella seconda frazione di gioco il risultato non cambia più.

Si chiude così una stagione agonistica da incorniciare per il Val Maira che ha subito due sole sconfitte, pareggiato otto partite e riportato ben 16 vittorie. Tra le prime anche come marcature con 55 reti segnate, una sola in meno del Garessio e due in più di San Biagio e Roretese. Terza posizione, invece, per i gol subiti: 32 nell'intero campionato alle spalle di Giovanile Genola (24) e Sporting Savigliano (29).

ST

Classifica 26ª giornata

Val Maira 56 punti, Garessio 49, Sporting Savigliano 46, San Biagio 45, Roretese 43, Giovanile Genola 41, Caraglio Calcio 33, San Chiaffredo 33, Benese 32, Revello 32, Carrù Magliano Alpi 27, Virtus Busca 23, Olympic Salluzzo 21, Lagnasco Calcio 14.

CALCIO - UNDER 19

La Pro esce di scena

Albese unica cuneese ai quarti di finale per il titolo regionale

L'Albese Under 19 ha concluso a punteggio pieno il quadrangolare di qualificazione che porta ai quarti di finale per il titolo regionale della Juniores provinciale. Nella gara sul campo neutro di Mondovì, sabato 24 maggio, ha superato anche la Pro Dronero per 3 a 2, rimontando il vantaggio iniziale dei giovani draghi. Nel turno infrasettimanale mercoledì 21 maggio il Narzole aveva superato di misura la Pro Dronero grazie al gol di Bertone in avvio di ripresa, mentre il precedente confronto sabato 17 maggio, tra Pro Dronero e Bisalta si era concluso con un pareggio 1-1. Nella fase precedente i giovani della Pro Dronero avevano ottenuto ottimi risultati superando il Busca sia all'andata (3-2), sia al ritorno (0-2).

Gironi G: Albese-Narzole 5-1, Pro Dronero-Bisalta 1-1, Bisalta-Albese 1-4, Narzole-Pro Dro-



nero 1-0, Narzole-Bisalta 4-2, Pro Dronero-Albese 2-3.
Classifica finale: Albese 9, Narzole 6 (dr -1), Pro Dronero, Bisalta 1.
Qualificate ai quarti di finale: Oleggio, Vallorco, Villarbasse, San Mauro, PSG, Casale, Albese e Crescentinesse.

A.S.D. JUDO VALLE MAIRA

Finale del Campionato italiano A1 Cadetti

A Mola di Bari, Claudia Marchiò 3ª classificata

Nella giornata di sabato 3 maggio nel palazzetto Comunale di Mola di Bari si sono svolte le Finali dei Campionati Italiani A1 categoria Cadetti. L'A.S.D. Judo Valle Maira è stata rappresentata da tre atleti seguiti dal maestro Diego Penone. Claudia Marchiò, Kg70, vince il primo incontro con determinazione e grinta, ma nel secondo incontro purtroppo Claudia si spegne e lo perde. Nei ripescaggi Claudia ritrova la lucidità e vince due incontri per Ippon (KO tecnico), si classifica al terzo posto ed acquisisce la cintura nera, peccato per il secondo incontro - commenta il Maestro - oggi Claudia, se trovava la continuità giusta sicuramente andava in finale, ma la tensione di una finale a volte gioca brutti scherzi, sono contento di questo risultato tutto meritato, anche se un po' stretto, Claudia in questi anni ha dimostrato una crescita pazzesca, adesso può raggiungere ancora ottimi risultati.



A destra Claudia Marchiò, terza classificata a Mola di Bari

Martina Luciano Kg 48, ha vinto il primo incontro e ne ha persi altri due, classificandosi al 9° posto, un bel risultato per la prima esperienza Nazionale di alto livello. Martina è sulla giusta strada avrà delle belle soddisfazioni.
Alessandra Olivero Kg 57, perde il primo incontro, classificandosi al 17° posto, purtroppo non è stata recuperata.

"Mi spiace per Ale, (commenta il tecnico) merita ben altro, viste le sue qualità tecniche".

Trofeo Jigoro Kano

Nella giornata di domenica 4 maggio si è svolto anche il Trofeo Jigoro Kano nel palazzetto Le Cupole di Torino (TO). L'A.S.D. Judo Valle Maira ha partecipato con sette atleti, seguiti dai tecnici Silvio Baschieri e Giulia Varetto. Ottimi i risultati ottenuti dagli atleti nelle varie categorie.

1°Classificato: Francesco Giammario Esordiente/B Kg 60; 1ª Classificata: Luisa Belliardo Cadetta Kg 57; 1°Classificato: Giacomo Garelli Cadetto Kg 73; 1°Classificato: Yuri Penone Juniores Kg 100; 3°Classificato: Achille Bonito Esordiente/B Kg 50; 3°Classificato: Christian Tosello Cadetto Kg 66 e 5°Classificato: Diego Allione Esordiente/B Kg 50

Tutto il direttivo dell'Associazione si congratula con gli atleti per i brillanti risultati ottenuti.

A.S.D. JUDO VALLE MAIRA

Grand Prix Italia Esordienti

Francesco Giammario 3ª Montecchio

Nella giornata di sabato 10 maggio a Montecchio (VI) nel palazzetto Comunale, si è disputato il Gran Prix Italia valevole per l'acquisizione dei punti della Ranking Nazionale. Alla competizione hanno partecipato tre atleti dell'Associazione dronerese classificandosi come segue:

Francesco Giammario esordiente Kg 60 vince tre incontri per Ippon (KO tecnico), perde il quarto incontro per mancanza di concentrazione, recuperato disputa la finalina per il terzo posto vincendola. Francesco ha dimostrato miglioramenti tecnici, gli manca ancora la continuità mentale, con questo terzo posto sale al secondo posto nella Ranking Nazionale.

Achille Bonito esordiente Kg 55, perde il primo incontro e non viene recuperato si classifica al 33° posto, Achille purtroppo non entra in gara dall'inizio giornata completa-



Nella foto da sinistra Silvio Baschieri, Diego Allione, Diego Penone, Francesco Giammario, Achille Bonito

mente da dimenticare viste le sue qualità.
Diego Allione esordiente Kg 50 vince il primo incontro per Ippon, perde il secondo incontro con un avversario che poi ha vinto la categoria, ripescato, non trova la continuità giusta per portare a casa l'incontro e si classifica al 34°

posto, per Diego ce stato un miglioramento dopo la gara di Settimo, con la continuità e l'entusiasmo che mette in allenamento sicuramente presto arriveranno anche risultati alla sua portata.
I tecnici e il Presidente si congratulano con gli atleti per gli ottimi risultati ottenuti.

Finale Campionato Italiano A1 Juniores

Ancora medaglie, Yuri Penone 3° classificato

Nella giornata di sabato 17 maggio nel palazzetto Comunale di Leini si sono svolte le Finali dei Campionati Italiani A1 classe Juniores. L'A.S.D. Judo Valle Maira era in gara con un atleta, seguito dal Maestro Diego Penone.



Nella foto, Yuri Penone primo a destra

Yuri Penone (Kg100) perde il primo incontro di misura con l'atleta che poi vincerà la categoria. Nei ripescaggi Yuri trova la forza di reagire con grinta e determinazione; vince tre incontri per Ippon (KO tecnico) in meno di un minuto per incontro, si classifica al 3° posto ed acquisisce la cintura nera 1° Dan. "Peccato per il primo incontro, commenta il Maestro, oggi Yuri con un pizzico in più di determinazione (nel primo incontro) sicuramente andava in finale. Per la prima finale da Juniores andare subito a medaglia è un risultato di tutto rispetto. Il cambio di classe non è mai facile, ti ritrovi a combattere con avversari più vecchi e di maggiore esperienza. Sono contento di questo risultato tutto meritato, Yuri ha iniziato quest'anno subito con una medaglia al Gran Prix Italia, tutto questo fa ben sperare nel futuro".
Tutto il direttivo dell'Associazione si congratula con Yuri per il brillante risultato ottenuto.

DI FIORE IN FIORE

La Felce

Pianta magica nella notte di San Giovanni

Con larghi ventagli verdazzurri dalla ricercata stilizzazione nelle sottili e frastagliate fronde, ecco le felci: eleganti e altezzose come in un disegno vittoriano o un sipario liberty un po' misterioso che nasconde da sguardi indiscreti timidi amori in un film d'epoca.

Per l'aspetto ornamentale delle sue forme si presta a svariati usi e decorazioni in vaso e in giardino e non solo: quanto mai suggestivi i ricciuti germogli primaverili che evocano cavallucci marini e le lunghe e ampie foglie preziosamente incise. Indubbiamente si respira un'aura di incanto ovunque si trovi. Mai viste tante felci nei boschi, tra querce e castagni, lungo i rivi in montagna e in collina, nei pascoli più freschi e ombreggiati, come negli anni della pandemia. In realtà, a detta degli scienziati, l'abbondanza di felci, piante antichissime, è un indicatore del degrado ambientale anche a seguito degli incendi boschivi che, agendo da fertilizzanti, ne distribuiscono enormemente le spore facilitandone la diffusione insieme al vento e all'acqua.

Classificata nelle **Pteridofite** (dal greco 'pteris' cioè felce) della famiglia delle **Polipodiacee**, in ocitano e provenzale è detta **Feougi** e **Chalaia**, **Chalosse** (Rolland). Tra le più note delle numerose presenze della **Felce** sul

nostro territorio possiamo trovare: **Felce Alpina**, **Felce Aquilina** (la più evoluta e più diffusa in assoluto ma purtroppo anche la più tossica), **Felce Maschio** (*Dryopteris filix-mas*) che dalla **Felce Femmina** si differenzia solo per le dimensioni (più alta e più robusta come si conviene appunto al cosiddetto 'sesso forte') ma non per la riproduttività. Infatti essendo la Felce pianta asessuata, la proliferazione non differisce in alcun modo da un tipo all'altro e avviene esclusivamente per disseminazione delle spore, unico elemento in base al quale si possono distinguere le varietà. Segnalata in Valle Stura un'interessante biodiversità tipica del 'calcare', terreno peraltro ostile alla felce, detta **Felce di Villars**, nonché la rara **Felcetta alpina** 'Woodisia alpina'. Deliziosa poi la **Capelvenere** dalle foglie minute e leggere simili a piccole ondulazioni di capelli, da cui il nome popolare di **Capelli della Madonna**.

Pur essendo annoverata tra le piante tossiche, soprattutto per quanto riguarda il rizoma, fin dall'antichità la Felce venne usata come alimento e con accurati dosaggi perfino in medicina e in veterinaria per le provate proprietà antiparassitarie e antielmintiche (tenia, ossiuri, ascaridi, ecc.). Eppure, nonostante non sia letale, gli animali evitano



Germogli di Felce

di cibarsene. Le foglie, che pare allontanino mosche, pulci e cimici, venivano un tempo consigliate, e forse a tutt'oggi lo sono, per riempire pagliericci indicati ai bambini *gracili, rachitici, enuresici e reumatizzanti* (Valnet), e per chi soffre di artrosi cervicale o altre patologie reumatiche e cefalee. Così come, infilate nelle scarpe, si dice facciano scomparire la fatica e i crampi a piedi e polpacci.

Ottima contro la gotta, sempre secondo la medicina popolare, la Felce allontanerebbe tutti i mali procurando anche un completo riposo.

D'altronde stiamo parlando di una 'pianta magica' e anticamente ne veniva fatto un uso 'profetico' ritenendola capace di rendere invisibili, di donare poteri occulti e infinite conoscenze a chi ne entrava in possesso. Molte sono le leggende che l'accompagnano, una di esse narra che alla vigilia di San Giovanni, il 23 giugno, chi si fosse trovato a mezzanotte nei pressi di una felce e avesse visto schiudersi il suo luminoso fiore (in realtà com'è noto la felce, 'pianta inferiore' o *crittogama*, non produce fiori né semi né frutti) sarebbe stato baciato dalla fortuna e presto avrebbe scoperto una fonte di ricchezza. Secondo gli studiosi si tratterebbe del mitico 'fiore d'oro' narrato nelle leggende popolari legate al periodo solstiziale estivo ove si evidenzia la stretta relazione fra la luce solare e la fertilità della terra. Questa e altre credenze assai diffuse tra la gente, anche al fine di raggiungere risultati economici, si concretizzò in passato nell'usanza della raccolta delle spore di felce durante la festa di San Giovanni. Fu così che la Chiesa, probabilmente temendone le conseguenze secolarizzanti, nel corso dei sinodi di Ferrara del 1599 e del 1612 dichiarò questa tradizione 'pratica diabolica e fraudolenta' proibendone definitivamente l'uso.

Gloria Tarditi



Felce maschio *Dryopteris filix-mas*

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Devolvere il 5x1000 alle ACLI

Un piccolo gesto per continuare a far crescere grandi progetti

Basta un piccolo gesto per continuare a far crescere grandi progetti, per questo le ACLI chiedono ai contribuenti di devolvere all'associazione il 5x1000 dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), quando effettuano la dichiarazione dei redditi. È una proposta che va a vantaggio di tutta la comunità, senza costare nulla di più; infatti coloro che nel 2024 hanno effettuato questa scelta, per esempio, per quanto

riguarda le ACLI di Cuneo, hanno contribuito a mandare avanti il progetto "Welfare Informa", che consiste nella creazione di una piattaforma digitale accessibile via web, di grande utilità per tutti i cittadini.

"Welfare Informa" è un grande "catalogo" sempre aggiornato, grazie al quale ciascun utente può trovare, con l'aiuto di un operatore opportunamente formato, in tempo reale, le misure economiche e i

contributi (sostegni al reddito, integrazioni, assegni sociali, maggiorazioni ecc.) a cui ha diritto, a seconda della condizione in cui si trova.

Grazie al 5x1000 devoluto alle ACLI, tale progetto potrà essere implementato, sia a livello di tecniche finalizzate a migliorare l'usabilità della piattaforma, sia a livello di formazione e supporto a operatori e volontari del Sistema ACLI che utilizzano la piattaforma stessa a servizio dei cittadini.

Devolvere il 5x1000 alle ACLI vuol dire inoltre aiutare le comunità locali in tutto il territorio italiano, nella realizzazione di progetti pensati per offrire sostegno alle famiglie in difficoltà, contrastare la povertà, promuovere interventi di educazione e formazione e di ricerca e avviamento al lavoro, incentivare l'educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità e favorire l'inclusione sociale.

PILLOLE DI BENESSERE

La febbre

a cura della dott.ssa Maddalena Gobbi

Bentornati cari Lettori, come molti già sapranno sono diventata mamma 6 mesi fa di una bellissima bambina. La maternità ha cambiato del tutto la mia vita, rivoluzionato i miei equilibri e i miei interessi. Ho cercato di imparare il più possibile da questa esperienza meravigliosa, per poter aiutare con il mio vissuto e le mie conoscenze i neo genitori.

Infatti sto studiando per diventare Consulente in Puericultura, per occuparmi del benessere e della fisiologia del neonato e del bambino dagli 0 ai 3 anni. Voglio essere anche di supporto alle mamme e ai papà che si apprestano ad affrontare l'avventura più bella ma anche più difficile della loro vita.

Ma tranquilli che continuerete a trovarmi dietro al bancone della Farmacia, pronta a dispensare farmaci e consigli di salute. Volevo solo rendervi partecipi di questa novità sia personale che professionale, che sicuramente potrà arricchirmi sia come Farmacista che come Mamma.

Dopo questo piccola premessa vorrei parlarvi questo mese della febbre, il grande spauracchio di tutti i genitori, soprattutto quella dei più piccoli.

La febbre è bene ricordare che non è una patologia, bensì un sintomo.

È il principale strumento di difesa che ha il nostro organismo per far fronte a diversi attacchi.

Può essere definita come un aumento della temperatura corporea oltre i 37,5°, misurata a livello ascellare. Nel bambino inoltre avvengono normali variazioni della temperatura corporea dal mattino alla sera, con un massimo tra 16 e le 18.

Nella maggior parte dei casi la febbre è associata a una malattia infettiva, causata da virus o batteri.

La febbre dovrebbe essere misurata preferibilmente con termometro elettronico in sede ascellare; l'uso dei termometri a mercurio (o altre leghe metalliche) è sconsigliato nei bambini, come la misurazione rettale, soprattutto al di sotto dei 5 anni.



La febbre essendo un importante meccanismo di difesa mediato e controllato dal nostro sistema nervoso centrale, non presenta in generale dei pericoli, ma va abbassata se diventa causa di malessere soprattutto nel bambino.

Gli antipiretici d'elezione sono il paracetamolo e l'ibuprofene, che hanno entrambi alta tollerabilità e simile efficacia. La dose dovrà sempre essere calcolata in base al peso. Il paracetamolo può essere assunto dalla nascita, mentre l'ibuprofene dopo i 6 mesi. Non è consigliabile associare o alternare i due farmaci, anzi vi può essere rischio di overdosaggio.

È importante non riscaldare eccessivamente l'ambiente, né coprire troppo il bambino, per aiutarlo a disperdere il calore in eccesso e diminuire il senso di malessere; non costringere il bambino a mangiare, ma idratarlo con regolarità. Esistono però alcune "bandierine rosse" che non dobbiamo sottovalutare:

- età inferiore a 3 mesi
- febbre superiore a 40° oltre le 12 ore, dopo assunzione di antipiretico
- febbre lieve ma di lunga durata
- sintomi d'organo (mal d'orecchie, dolore addominale)
- il bambino preferisce stare sdraiato e non gioca, mangia meno del solito, oppure piange, è molto irritabile e difficile da calmare
- se quando la febbre è scesa, il bambino è apatico e svogliato, stanco e dorme più del normale

In questi casi occorrerà subito informare il pediatra. Quando invece andare in pronto soccorso?

Per i bambini sotto i 12 mesi, se dorme molto, non si alimenta al seno o al biberon, piange debolmente, è molto irritabile, ipotonic, si sostiene poco.

Per quanto riguarda bambini più grandi se vi sono manifestazioni cutanee improvvise (come pefecchie), causata ad esempio da Meningococco; oppure se il bambino è ipotonic, assente con segni di confusione.

Vi invito quindi a contattarmi per qualsiasi dubbio o per richiedere consulenze su allattamento, svezzamento, sonno, igiene cura del neonato e tutto ciò che riguarda il bambino da 0 a 3 anni. Il mio indirizzo mail è lafarmacistadeibambini@gmail.com Alle prossime pillole di benessere!



Non ti costa niente! DONA

IL TUO 5x1000
alle ACLI

Da un piccolo gesto
nascono grandi progetti

codice fiscale:
80053230589



Le ACLI consigliano



IL TUO 8x1000
alla CHIESA
CATTOLICA

Un piccolo aiuto
per fare tanto.

NON TI COSTA NIENTE!



PRENOTA
IL TUO
730



Sede Prov.le ACLI: Piazza Virginio 13, CUNEO - Tel: 0171 452611 - Email: info@aclicuneo.it - Web: www.aclicuneo.it

Uffici: CUNEO - MOV ACLI (tel. 0171/452691) Piazzale della Libertà 16 (Piazza della Stazione Ferroviaria) movi@aclicuneo.it

ALBA (tel. 0173/33161) P.zza San Francesco, 4 - ufficio.alba@aclicuneo.it - BRA (tel. 0172/055910) P.zza Roma, 5 - ufficio.bra@aclicuneo.it

FOSSANO (tel. 0172/636586) Via Vescovado, 16 - ufficio.fossano@aclicuneo.it - MONDOVI' (tel. 0174/552481) P.zza S. Maria Maggiore, 6 - ufficio.mondovi@aclicuneo.it

SALUZZO (tel. 0175/217568) Via Piave, 17 - ufficio.saluzzo@aclicuneo.it - SAVIGLIANO (tel. 0172/712963) C.sa Vittoria Veneta, 38 - ufficio.savigliano@aclicuneo.it